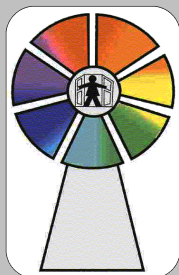


FEBBRAIO-MARZO 2017

"E lo riconobbero  
nello spezzar del pane"

Lc 24, 30



## Qualcosa è cambiato



*Una vecchia foto di ragazzi del Servizio civile  
che ci vengono incontro: accolti per accogliere.*

*(Segue alle pag. 2-3-4)*

### SOMMARIO

Pag. 2 Vivere il cambiamento

Pag. 4 Pietre Vive

Pag. 5 Ritiro sull'Apocalisse - 2°

Pag. 6 Ritiro di Quaresima

Pregghiera silenziosa

Pag. 7 Parole chiave: 'Vita'

Pag. 8 Un milione di occhi

Pag. 10 Lectio divina

Pag. 11 Itinerario con p. Schnöller

Pag. 12 Esercizi sp. per Famiglie

Pag. 13 Sulle orme di padre Kino

Pag. 14 Dal Centro Astalli

Pag. 15 Da Samuele

Pag. 16 Dal LED

Pag. 20 Da Arkè

Pag. 21 Da Ass. Amici di VSI

Pag. 22 Dall'Accoglienza

Pag. 23 Vita di Casa

Pag. 24 Presentiamo il libro:

'Todà (grazie)... p. Vit'

"FRACTIO PANIS", mensile della Cooperativa Villa S. Ignazio - Dir. Responsabile: F. Gardumi - Anno 48 - numero 485. Aut. del Trib. di Trento del 17/02/69 - Poste Italiane SpA - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Taxe perçue - Filiale di Trento - In caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la restituzione al mittente previo pagamento resi. Direzione e amministrazione: Villa S. Ignazio, Via delle Laste 22, 38121 Trento - telefono 0461.238720 - fax 0461.236353; web: [www.fondazione.vsi.it](http://www.fondazione.vsi.it) - [www.coop.vsi.it](http://www.coop.vsi.it); E-mail: [fractiopanis@vsi.it](mailto:fractiopanis@vsi.it); ccp n 17451386: Villa S. Ignazio. Ciclostilato in proprio.



ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA





## Dall'Assemblea "pensosa" della Cooperativa Villa S. Ignazio

# "Qualcosa è cambiato"

Alcune immagini tratte dal film "Qualcosa è cambiato", con Jack Nicholson e Helene Hunt, hanno dato inizio sabato 21 gennaio 2017 all'Assemblea "pensosa" dei soci della Cooperativa Villa S. Ignazio, che ormai da alcuni anni è diventata un'occasione per riflettere e confrontarsi sul senso dell'impegno di ciascun socio all'interno della cooperativa.

Il tema scelto quest'anno dal CdA, ha spiegato nell'introduzione il presidente, Riccardo Baldi, è motivato dall'avvio di una sperimentazione che ha già coinvolto due settori, Ospitalità e Accoglienza, e che in futuro si estenderà ad altri settori. Che qualcosa stia cambiando è nella natura stessa di una cooperativa come la nostra, ha aggiunto Baldi, che non è certamente più la stessa di quando fu fondata, ormai alcuni decenni fa, e neppure quella di cinque anni fa. La società cambia, le situazioni si evolvono e una realtà che vuole essere al servizio della società non può che cambiare anch'essa. Un anno fa, ha continuato il presidente, siamo stati posti nella condizione di decidere una importante riorganizzazione interna. Il CdA ha cercato quindi di mettere in atto alcuni strumenti per attuare questi cambiamenti e l'assemblea

"pensosa" si pone come occasione ideale per discutere con i soci sui cambiamenti in atto.

Per questo è stato chiesto ai settori Ospitalità e Accoglienza, i primi ad aver sperimentato una serie di cambiamenti, di raccontare "che cosa è cambiato" nell'ultimo anno. Cambiare è sempre difficoltoso, ha concluso Baldi, perché mette a confronto interessi diversi tra chi chiede e chi dà risposte. Ma da questa assemblea, ha concluso, il CdA si aspetta che escano spunti su cui lavorare per ulteriori cambiamenti.

### L'"Ospiglienza"

Marco e Gianfranco, responsabili dei settori Ospitalità e Accoglienza, hanno usato il neologismo "Ospiglienza" per indicare il processo di confronto avviato fra i due settori negli ultimi anni. Risale al 2013 il primo incontro inter-settori sui bisogni degli ospiti e sulle possibili collaborazioni fra settori. Negli anni successivi si è avviato un percorso formativo comune, assieme al Servizio Formazione, e nel 2016 si sono introdotte le prime innovazioni. Si tratta di un percorso in itinere, partito da una rilettura dei bisogni delle persone accolte in base alla legge

35 e delle problematiche emergenti, e concretizzato attraverso l'unità operativa delle équipes e un ripensamento dei compiti e dei ruoli di ciascuno. Mostrando il breve filmato, Marco e Gianfranco hanno evidenziato l'importanza dello sguardo centrato sulla persona, del non fermarsi agli aspetti organizzativi ma di guardare ai valori di fondo. L'Ospitalità si fa sempre più carico di persone con richieste di aiuto, le persone si fermano molto più a lungo di una volta, emergono nuove problematiche, si aprono nuove convenzioni per accoglienze in emergenza (ad esempio profughi, convalescenti, permessi speciali dal carcere ...).

I due responsabili di Accoglienza e Ospitalità hanno poi illustrato nel dettaglio, con l'ausilio di slide, alcune delle linee di cambiamento relative a persone ospiti, operatori, volontari, da cui emergono dinamiche nuove (ad esempio la diminuzione di persone con tempo libero a disposizione, come erano un tempo i pensionati in età ancora giovane, e un contestuale aumento di fragilità in persone che si propongono come volontari o collaboratori). Ed hanno concluso ipotizzando ulteriori cambiamenti, ad esempio nella riorganizzazione di spazi interni, nel mutamento di ruoli della commissione accoglienza in collaborazione con i diversi settori della Cooperativa, nell'implementazione di una Foresteria sociale che si basi sulla cultura della corresponsabilità di operatori, volontari, ospiti e su una gestione della Casa vista come opportunità educativa per tutti, come spazio in cui creare relazioni, scoprire talenti, maturare competenze.



(Continua a pagina 3)





Marco presenta l'Ospiglienza

### Quale cambiamento nelle organizzazioni e nel lavoro sociale.

L'assemblea è proseguita con la relazione del prof. **Ivo Lizzola**, docente di Pedagogia sociale e di Pedagogia della marginalità e della devianza all'Università di Bergamo. La sua ricerca e l'attività di consulenza e di formazione nei Servizi educativi e sociosanitari hanno riguardato lo sviluppo delle politiche sociali (con attenzione ai giovani e alle marginalità) e più recentemente i temi della cura, delle vulnerabilità e della bioetica.

Lizzola si è detto molto colpito dalla riflessione avviata dalla cooperativa VSI sul proprio lavoro, a partire dall'esperienza e dall'attività, tanto che ne farà occasione di una prossima lezione ai suoi studenti. "Non è facile che un'organizzazione riesca a rivisitare il proprio lavoro e a riconfigurarlo, ridisegnando il cambiamento mentre avviene", ha detto. E' un mettersi in cammino con la realtà, una lettura operosa, una questione di visione non di ideologia. Saper vedere che cosa c'è in gioco e valutare che cosa è importante è come un esodo, un cammino con una buona parte del tracciato da definire, che non siamo solo noi a definire.

Tutte le novità che interpellano un'organizzazione come la vostra, ha detto Lizzola, vi pongono sulla frontiera delle fratture esistenziali, vi aiutano a capire che tipo di umanità sta nascendo. Stiamo passando

ad una società non salariale: fra 30 anni non ci sarà lavoro per tutti e bisognerà pensare a una nuova fraternità sociale. Non basta più la cultura dei diritti, ma una nuova cultura della convivialità. Si frammentano le relazioni e si vanno a cercare comunità di accoglienza, da cui non si vorrebbe più andarsene.

Villa S. Ignazio, ha commentato Lizzola, ha la fortuna di un dentro/fuori che respira con la comunità circostante. Costruisce il cammino ma anche il paesaggio. Non è più la risposta a un problema di servizi, ma serve anche un'azione politica. Il docente ha poi citato la frase detta da Jack Nicholson nello spezzone di film iniziale: "Mi fai desiderare di essere una persona migliore" come esempio di cambiamento costruttivo di un'alternativa di vita forte ed esigente.

Il prof. Lizzola, ricordando come i poveri e i fragili non siano migliori degli altri, ha notato che spesso le organizzazioni sociali tendono a sviluppare un atteggiamento oblativo, come se ai poveri e ai fragili tutto fosse dovuto. Invece no, ha detto: ognuno deve collaborare.

Fare comunità oggi rischia di essere ambivalente: rispetto al passato arrivano sempre più spesso volontari che a loro volta hanno problemi di vulnerabilità e di cura. Non è più una relazione tra "forti" e "deboli". Basta che nelle nostre famiglie ci sia un problema, che crea fragilità e cambia il nostro volontariato. Occorre superare la cultura dei bisogni e dei diritti.

Quando si parla di accompagnamento educativo è importante non dimenticare la lezione di Paulo Freire: "nessuno educa nessuno". Ci si co-educa insieme (a questo proposito Lizzola ha consigliato un libro di Daniele Bruzzone, "Le ombre dell'educazione. Ambivalenze, implicite, paradossi", Franco Ange-

li editore). Bisogna saper leggere bene il gioco luci/ombre dentro di noi perché è quello degli ospiti, di chi chiede aiuto. Un tempo questo gioco era contenuto e regolato nelle istituzioni e nell'etica condivisa. Oggi non più. "Negli Usa uno si è fatto eleggere presidente basandosi sulle ombre", ha commentato il relatore. Oppure, ci sono profughi che si basano sul risentimento nei confronti dell'Occidente. Il mondo non è diviso tra angeli e demoni, ha aggiunto Lizzola: la comunità non nasconde i conflitti.

L'esperienza di una comunità deve fare emergere il conflitto e risolverlo in modo positivo. Da qui nasce la fatica del cambiamento e del saperlo leggere mentre lo si sta vivendo: un po' lo determini e un po' lo subisci. Insieme ad altri. L'esempio della cooperativa VSI, da questo punto di vista è esemplare: quello che abbiamo sentito oggi a proposito di "Ospiglienza" rappresenta il tratteggio di alcuni percorsi/strumenti/riflessioni di una comunità in cui si vive il gusto di mettersi in discussione.



Riccardo Baldi, Ivo Lizzola, Fulvio Gardumi

Nel lavoro sociale spesso si fanno un sacco di cose senza sapere perché le si fa. Tante opere buone che producevano effetti buoni dieci anni fa oggi producono effetti perversi. La rivendicazione rancorosa di diritti oggi non ha più senso: bisogna essere realtà in cui si contratta con chi arriva il modo di rapportarsi con gli ospiti e di collaborare al funzionamento dell'insieme. E' un pezzo di società nuova da costruire. E' un nuovo inizio.

E' qui che si comincia a costruire il futuro, non nei laboratori degli spin-off (che fanno solo innovazio-

(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

ne, non cambiamento). Non bisogna temere di pensare, di fermarsi a riflettere. Nessuno pensa che si tornerà al passato: bisogna pensare dove andiamo, verso quali tipi di relazione, quale condivisione del lavoro. Questo è fare politica. E' questo il fascino degli anni che stiamo vivendo. La generazione giovane sta sperimentando nuovi equilibri. Per il lavoro sociale il cambiamento in corso deve essere un'occasione in cui si cercano continuamente agganci con le storie di tutte le persone con cui si lavora, generando possibilità nuove di convivialità. Servono competenze nuove. E sono chiamati a costruirle non solo gli operatori ma anche i volontari. E' una nuova frontiera tra il professionale e il volontariato civile.

Il relatore ha concluso affermando che il cambiamento in atto deve

renderci attenti a costruire reciprocità asimmetriche tra chi cura e chi è curato, mentre anni fa si parlava di "risorse residue" delle persone in difficoltà. Ed ha lasciato un auspicio ai soci della cooperativa VSI: che riescano a curare e tenere viva continuamente l'organizzazione, a fare manutenzione sempre nuova, sperimentazione, continuo ripensamento e riorganizzazione. Niente è mai uguale. Questo non va vissuto come stress ma come normalità. La tensione nella quale si vive non è emergenza, ma necessità, fatta di transizioni accompagnate, di tappe con rifugi intermedi, che sappia andare avanti e al tempo stesso disegnare l'orizzonte.

Il dibattito si è svolto sotto forma di lavori di gruppo. Su indicazione del prof. Lizzola, l'assemblea si è suddivisa in minigruppi, ognuno dei quali doveva brevemente riflettere

su due aspetti: 1) dove riconosciamo, nella nostra attività, i segni di cambiamento esposti nella relazione e 2) quali sono gli elementi da cui ci sentiamo più lontani.

Gli spunti emersi dal dibattito sono stati numerosi e molto interessanti. Impossibile riassumerli tutti. Ivo Lizzola ha fatto una sorta di sintesi, fornendo ulteriori indicazioni e concludendo con una frase di Simone Weil: "Il futuro entra dentro di noi prima che avvenga".

Il presidente della cooperativa, Riccardo Baldi, ha ringraziato il relatore e tutti i partecipanti all'assemblea, ha espresso soddisfazione per la ricchezza degli spunti emersi e l'auspicio che l'esperienza di cambiamento dei settori Accoglienza e Ospitalità si estenda a tutti i settori, a cominciare dal CdA stesso, che "sta cercando di ripensare se stesso".

Fulvio Gardumi



**Pietre Vive**

Segnaliamo un **incontro per giovani** (17-35 anni):

**Sabato 25 marzo** (con inizio alle 15.00)

**Trento - Cappella Universitaria,**  
Piazza S. Maria Maggiore,

**p. Jean-Paul Hernandez sj**, docente presso  
l'Università Gregoriana ed alla Scuola  
di Alta Formazione di Arte e Teologia  
della Pontificia Facoltà teologica  
dell'Italia meridionale

**proporrà una riflessione biblica  
e racconterà l'esperienza  
di spiritualità e arte di Pietre Vive**  
([www.pietrevive.altervista.org](http://www.pietrevive.altervista.org))

*Le "pietre vive" nascono come risposta alla ricerca di senso dell'uomo che "ha smarrito la Chiesa". E si sviluppano come modo di svelare il Cristo che "si dice" nell'arte...*

*Ed è un modo di rendere i giovani protagonisti di un annuncio esplicito e al tempo stesso profondamente radicato nella cultura.*

*Un luogo d'incontro per l'annuncio è diventato l'edificio sacro stesso per lo sviluppo del turismo, vissuto sempre più come evasione da una vita svuotata di senso, come ricerca di radici e di identità in un contesto culturale di perdita di identità. Perciò sempre più il turismo predilige mete come i luoghi che parlano di un senso forte, di un'identità sicura ... e il monumento religioso allora prende la sua forza ...*

**"Se un pagano viene e ti dice:  
'Mostrami la tua fede!'  
tu portalo in chiesa e mostragli  
le decorazioni di cui è ornata e  
spiegagli la serie dei sacri quadri"**

*San Giovanni Damasceno (VIII sec.)*



**Per informazioni e/o segnalare  
la partecipazione all'incontro telefonare  
a Laura Pedrotti (tel. 0461 239148)**

## Ritiro spirituale

# “Vieni Signore Gesù”

conduce suor Maria Paola Aiello

da Sabato 18 febbraio - ore 20.30 a Domenica 19 febbraio - ore 8.30/17.30

(è importante partecipare già il sabato sera perché suor Maria Paola farà una sintesi degli incontri sui cap. da 1 a 6 dell'Apocalisse, già sviluppati nel 2016, per proseguire poi coi cap. da 7 a 11)

(...) dopo l'appello insistente di Cristo che, nella prima parte dell'Apocalisse, ben sette volte ha detto: «Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alla Chiesa» (cfr Ap 2,7.11.17.29; 3,6.13.22), l'assemblea viene invitata a salire in Cielo per guardare la realtà con gli occhi di Dio; e qui ritroviamo tre simboli, punti di riferimento da cui partire per leggere la storia: il trono di Dio, l'Agnello e il libro (cfr Ap 4,1 - 5,14).

Che cosa dicono questi simboli? Essi ci ricordano qual è la strada per saper leggere i fatti della storia e della nostra stessa vita. Alzando lo sguardo al Cielo di Dio, nel rapporto costante con Cristo, aprendo a Lui il nostro cuore e la nostra mente nella preghiera personale e comunitaria, noi impariamo a vedere le cose in modo nuovo e a coglierne il senso più vero. La preghiera è come una finestra aperta che ci permette di tenere lo sguardo rivolto verso Dio, non solo per ricordarci la meta verso cui siamo diretti, ma anche per lasciare che la volontà di Dio illumini il nostro cammino terreno e ci aiuti a viverlo con intensità e impegno.

In che modo il Signore guida la comunità cristiana ad una lettura più profonda della storia? Anzitutto invitandola a considerare con realismo il presente che stiamo vivendo. L'Agnello apre i primi quattro sigilli del libro e la Chiesa vede il mondo in cui è inserita, un mondo in cui vi sono vari elementi negativi. Vi sono i mali che l'uomo compie,

come la violenza, che nasce dal desiderio di possedere, di prevalere gli uni sugli altri, tanto da giungere ad uccidersi (secondo sigillo); oppure l'ingiustizia, perché gli uomini non rispettano le leggi che si sono date (terzo sigillo). A questi si aggiungono i mali che l'uomo deve subire, come la morte, la fame, la malattia (quarto sigillo). Davanti a queste realtà, spesso drammatiche, la comunità ecclesiale è invitata a non perdere mai la speranza, a credere fermamente che l'apparente onnipotenza del Maligno si scontra con la vera onnipotenza che è quella di Dio. E il primo sigillo che scioglie l'Agnello contiene proprio questo messaggio (...)

Come crescere in questa lettura cristiana della realtà? L'Apocalisse ci dice che la preghiera alimenta in ciascuno di noi e nelle nostre comunità questa visione di luce e di profonda speranza: ci invita a non lasciarci vincere dal male, ma a vincere il male con il bene, a guardare al Cristo Crocifisso e Risorto che ci associa alla sua vittoria. La Chiesa vive nella storia, non si chiude in se stessa, ma affronta con coraggio il suo cammino in mezzo a difficoltà e sofferenze, affermando con forza che il male in definitiva non vince il bene, il buio non offusca lo splendore di Dio. Questo è un punto importante per noi; come cristiani non possiamo mai essere pessimisti; sappiamo bene che nel cammino della nostra vita incontriamo spesso violenza, menzogna, odio, persecuzione, ma questo non ci scoraggia. So-

prattutto la preghiera ci educa a vedere i segni di Dio, la sua presenza e azione, anzi ad essere noi stessi luci di bene, che diffondono speranza e indicano che la vittoria è di Dio.

Questa prospettiva porta ad elevare a Dio e all'Agnello il ringraziamento e la lode: i ventiquattro anziani e i quattro esseri viventi cantano insieme il «canto nuovo» che celebra l'opera di Cristo Agnello, il quale renderà «nuove tutte le cose» (Ap 21,5). Ma questo rinnovamento è anzitutto un dono da chiedere. E qui troviamo un altro elemento che deve caratterizzare la preghiera: invocare dal Signore con insistenza che il suo Regno venga, che l'uomo abbia il cuore docile alla signoria di Dio, che sia la sua volontà ad orientare la nostra vita e quella del mondo. (...)

Spesso, di fronte al male si ha la sensazione di non poter fare nulla, ma è proprio la nostra preghiera la risposta prima e più efficace che possiamo dare e che rende più forte il nostro quotidiano impegno nel diffondere il bene. La potenza di Dio rende feconda la nostra debolezza (cfr Rm 8,26-27).

Benedetto XVI  
Udienza generale 12 settembre 2012

Conduce: **Suor Maria Paola Aiello**, delle suore Ausiliatrici, membro dell'equipe di formazione dei Gesuiti per gli Esercizi spirituali ignaziani, guida di Esercizi spirituali; fa anche un servizio di accompagnamento spirituale. Vive a Bergamo.





## Ritiro di Quaresima

# “Vivere con il vestito nuovo e il vino nuovo dell'amore”

con *p. Mario Marcolini sj***Domenica 12 marzo - ore 9.00-18.00**

...la religione cristiana è **essenzialmente la gioia** della comunione con Dio, cioè il vivere in questo amore.. Lui è con noi, lo sposo è con noi, allora mangiamo, facciamo festa.

...lo sposo è già con noi, però non è ancora del tutto con noi. Ci sono dei momenti in cui non lo trovi, non lo vedi, non lo senti. Sono quelli i momenti di digiuno.. Sono allora i momenti di ricerca...che uno si nasconda per farsi cercare, lo fa anche Dio, ma per farci crescere nell'amore e nella ricerca. Questi sono i momenti di digiuno che uno sopporta. Se Dio un po' si eclissa vuol dire che probabilmente desidera che lo cerchi un po' più in profondità. Così mi educa ad andare più in profondità nell'amore. Quindi si accettano anche questi momenti di digiuno, ma momentaneo, che fanno parte del gioco della vita... (...)

Il tema delle nozze dello sposo richiama il tema del vestito nuovo, della veste nuova nella sua visibilità, nella sua vita concreta, nelle sue relazioni con gli altri. Ora non solo si mangia, non solo il banchetto è banchetto nuziale perché lo sposo è con noi. Ora tutto è nuovo. Il vestito è proprio il segno della vita, i cieli sono il manto di Dio, tutto il mondo è nuovo perché è pervaso dall'amore. E allora dobbiamo avere il coraggio di vivere una vita nuova. Mentre noi cerchiamo sempre di combinare un po' di vecchio e un po' di nuovo. Il vecchio è ancora il nostro egoismo, i nostri opportunismi. Cerchiamo di mettere su delle pezze, si strappano.

E' proprio un modo nuovo di vivere che non è una vita che va in un altro luogo, in un altro tempo, sono le stesse cose di tutti i giorni, ma viste e interpretate in un altro modo. Il man-

giare e il digiunare diventano un'altra cosa perché siamo noi che abbiamo scoperto di essere altri.

Se il vestito richiama il corpo, la concretezza della vita, il vino richiama lo spirito, l'abbrezza. C'è una vita nuova, perché c'è uno spirito nuovo, lo spirito dell'amore. E allora questo spirito nuovo va messo in otri nuovi. Non puoi vivere lo spirito di amore nelle strutture precedenti del tuo egoismo, devi decidere di metterle in otri nuovi. Questo spirito nuovo che hai un po' alla volta ha bisogno di avere un recipiente, ha bisogno che la vita si trasformi per contenerlo e così diventa nuova anche la tua vita. Quindi bisogna anche saper decidere. Se non decidi cosa capita? Rompi gli otri. Però se si rompono i nostri vecchi otri, Dio di vino ce ne dà sempre.

*p.Silvano Fausti e p.Filippo Clerici  
Vangelo di Marco - 19 dicembre 1996*

## CORSO DI PREGHIERA SILENZIOSA E PROFONDA

### Non gradisci il sacrificio

(Salmo 50/51, 18)

con *Mariolina Cornoldi*

da mercoledì santo, 12 aprile 2017 - ore 20.30

a sabato santo, 15 aprile 2017 - ore 12.00

## - Preghiera silenziosa immersa nel triduo pasquale -

E' un'esperienza vissuta nel silenzio, accompagnata da 'istruzioni', meditazione, distensione/rilassamento, adorazione ...

E' auspicabile la presenza a tutto il corso, ma è possibile partecipare anche ad una sola giornata.

*Mariolina Cornoldi* (cell. 348.8226594), esperta di gruppi di preghiera silenziosa a Villa S. Ignazio di Trento, e altrove; guida di esercizi spirituali ignaziani.

“Prendersi cura delle proprie mancanze e delle proprie ferite, non significa compensare a tutti i costi con gesti esteriori. Significa fermarsi, ritirarsi, farsi attenti alla propria interiorità.

*Lytta Basset*

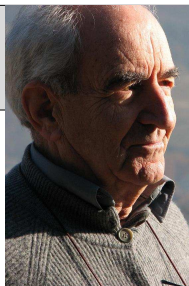
PREAVVISO



Per informazioni ed iscrizioni: Carla, il venerdì dalle 9.00 alle 11.30 - tel. 0461.267650

e-mail: [diaconia@vsi.it](mailto:diaconia@vsi.it) - [www.diaconia.vsi.it](http://www.diaconia.vsi.it)

15.01.2017 vita trentina



di  
padre Livio  
Passalacqua

## parole chiave

# Vita

Ricorderete la bella canzone *Gracias a la vida* di Violeta Parra (cantata in italiano da H. Paganì) ...

“GRAZIE VITA, che mi hai dato tanto. Mi hai dato gli occhi per vedere il mondo”. Per vedere i sorrisi, il riso e il pianto. I colori del cielo, del mare, delle montagne. Dell'alba, dell'aurora, del mezzogiorno, dei tramonti e delle notti. La sorpresa della natura che nasce, cresce, si moltiplica e si addormenta. La natura che crea e dipinge: la primavera, l'estate, l'autunno e l'inverno. Una primavera che fa la bambina, un'estate che esagera, un autunno che promette con un sorriso, l'inverno che prepara pane. La natura che è confidenziale con la vicinanza e insegna la contemplazione della lontananza. La natura spalmata dal tempo che dona la scoperta delle giornate, delle sorprese, delle emozioni, delle relazioni, delle novità, delle consuetudini, delle familiarità e dell'avventura.

Grazie Vita, che mi hai dato l'occhio interiore per cogliere le belle qualità mie e delle persone che incontro, il valore dei ricordi, la preziosità degli errori svelati e corretti o accolti, la fecondità dei sogni su presente o futuro.

Grazie Vita, che mi dai le parole, come mille luci che mi rivelano,

come ponti che collegano la mia mente e i miei sentimenti con le menti e i sentimenti di altri umani. Parole del mio dialetto, della mia lingua, di altre lingue e dialetti come miriadi di scintille che illuminano la notte e fanno approdare a tante spiagge e a qualche porto. Parole modulate in tanti toni, vibranti desideri, speranze e timori, riscaldate dagli affetti, raffreddate dalla razionalità, doveri o paure.

Parole sempre imperfette ma ugualmente preziose anche se eccessive, ridondanti, goffe o inadeguate.

Grazie anche quando mi trasmetti la parola forte che fa pensare e contenere, la parola tenera che fa piangere e sentirsi amati, la parola che crea fecondi interrogativi, la parola che crea rispetto e dà dignità al momento, la parola che fa ritirare la parola o addirittura muta un cuore.

Grazie Vita che mi dai un cuore, anche se esigente e contraddittorio, sempre autodidatta, anche se fuori di me quando lo voglio dentro e chiuso in me quando lo voglio fuori. Un cuore che ha più occhi dei miei occhi e più parole delle mie parole. Un cuore che allo sportello dei giorni mi fa diventare mamma o papà, fratello o sorella, nonno/a o nipote, maestro o discepolo, amico o amica, musica o silenzio, povertà o ricchezza. Un cuore che non basta a se stesso ma riesce pur sempre a dare, che fallisce e si pente, che coglie “ragioni che la ragione non conosce”, capace di intercettare di ogni realtà la prima e l'ultima parola, e la parola più nascosta nei sotterranei del pudore. “Un cuore che mi segna il tempo” del mio maturare, “che non perde un colpo, che non batte invano” anche quando si sente inutile o inadeguato. Capace di

compassione per me e per l'altro. Talvolta capace di andare oltre l'ostacolo.

Grazie Vita quando doni ai miei occhi di intercettare armonia, alle parole di diventare musica, al cuore di concertare e dirigere orchestre che trasformano in cosmo lo spartito del caos, in unità la divisione, in compassione il rancore, in apertura la possessività, in protezione la violenza, in familiare l'estraneo, in compaesano il viandante.

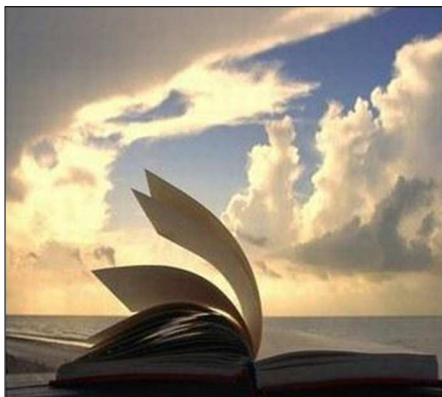
Grazie Vita che non hai confini, che non sei astratta. Che non fuggi dall'umano e trai vita dall'Alto.

Grazie Vita (ma questo non l'hanno scritto l'autrice e il traduttore del testo della canzone), grazie Vita che mi hai donato tanto anche nella severità delle rinunce, privazioni, delusioni di me e degli altri, dolori del corpo e della psiche perché hai fatto dire alle creature, tutte troppo deboli e insufficienti, che non erano il mio Dio e il mio approdo totale e definitivo. Creature: a volte carezze di conforto e piccole oasi di transito, a volte “nebbie e fame di vento” da affrontare e superare come anche portatrici di crudeli ferite, indesiderate compagne di viaggio. Grazie Vita che mi stai insegnando a scrivere dritto su queste righe storte nonostante le mie ritrosie da scolaro negligente.

E allora grazie Vita anche per quanto hai negato, tolto e dilazionato come quando a Maria hai tolto Gesù per donarlo meglio a noi e a Lei.

Grazie Vita perché sei Persona Divina in tre Sostanze: Padre, Filialità e reciproco Abbraccio che si allarga a tutti noi. E diventi Canto.

padre Livio Passalacqua  
(*Vita trentina*, n. 2/1917- [www.vitatrentina.it](http://www.vitatrentina.it))



# Gli alberi di Mastro 7

## Un milione di occhi

**500.000 persone hanno visitato la Chiesa di S. Ignazio di Loyola, a Roma, dove le opere in rame dell'artista si stagliavano sulla volta dipinta.**

Cinquecentomila persone hanno potuto vedere e ammirare, molte di loro con commozione, le otto opere di **Mastro 7** (Settimo Tamanini, orafco e scultore di Mattarello - TN) esposte nella *chiesa di Sant'Ignazio di Loyola, Roma*, dal 18 febbraio al 13 novembre 2016. Per tre volte, del resto, la chiusura della mostra dell'artista trentino, «Laudato si», era stata prorogata. E, alla fine, tre grandi libroni densi di firme e di dediche, si sono costituiti come uno dei risultati di questo evento che ha accompagnato il *Giubileo della Misericordia*, aperto e chiuso da papa Francesco nella capitale della cristianità. Ora c'è chi sta pensando ad una trasferta americana (negli States) per le opere di questo supremo lavoratore del metallo che è Mastro 7, artista che sa imprimere in questa materia la sua splendida commozione e la sua assoluta dedizione alla bellezza.

Sette delle opere esposte nella chiesa dei gesuiti fanno parte della serie «Le grandi madri»: il Mandorlo (stupore), la Mela (conoscenza), il Fico (ospitalità), il Melograno

(prosperità), l'Olivo (il Getsemani), il Castagno (generosità), la Vite (gioia). L'ultima è invece il «Roveto ardente» e cioè l'albero del Sinai.

Tutte le opere furono realizzate in un periodo che va dal 2000 al 2007. La più imponente è il Castagno che misura sette metri di altezza. «Tutto è accaduto in poco tempo - ricorda Mastro 7 - Il 20 gennaio mi sono recato a Roma per prendere contatto con gli spazi e il 18 febbraio tutto era già lì». Una grande mano l'aveva data il console generale del Trentino - Alto Adige in Romania, **Maurizio Passerotti**, che si è assunto gli oneri, con la Fondazione San Vigilio, di tutta la mostra che alla fine ha costituito uno degli «eventi giubilari» che hanno attratto nella Città santa milioni di fedeli e di turisti.

Non era la sola presenza trentina quella di Mastro 7 nella chiesa di Sant'Ignazio di Loyola: il tempio infatti ospita magnifiche prospettive pittoriche, come «La gloria di Sant'Ignazio», di **Andrea Pozzo** (nato a Trento nel 1642, gesuita, architetto, pittore, decoratore e teo-

rico dell'arte). L'opera di Mastro 7, quindi, si è riflessa in quella di un grande del barocco italiano.

Il 12 novembre nella chiesa romana si è tenuto il Capitolo generale della congregazione dei gesuiti e il giorno successivo vi sono stati intonati i gospel del «*The St. Caspian Church Choir*», direttore **Stephen Powers**, proprio a suggello della mostra di Mastro 7. Che aveva conosciuto anche una spettacolare cerimonia di apertura. Ecco come la racconta, con la sua voce leggera, quasi con timidezza, l'artista di Mattarello: «Buio in chiesa. E parte la musica dell'organo, Händel, poi le voci del Coro del Lunedì ... un concerto di livello sommo. Con la voce di **padre Federico Pelicon**: «*Un giorno d'inverno, un padre del deserto chiese ad un albero vecchio, nero, rinsecchito: 'Parlami di Dio'. E l'albero fiori*». La musica attorno e le piante che prendevano luce da sotto ... e pareva il sorgere, l'apparizione ma anche la sostanza, la forza, la bellezza».

Un evento, un vero evento.

Ma come era nato il tutto, come era giunto sin là l'artista, l'artigiano supremo Mastro 7?

«Tutto a causa di un incontro con padre Federico Pelicon, gesuita, artista e mosaicista di Gorizia. Lui aveva realizzato un mosaico, 5 per 3 metri, a Villa a S. Ignazio di Trento, dove c'era una crocifisso ligneo del Cinquecento che doveva far parte della composizione e si rivolse a me che creai la vite che avrebbe sorretto il crocifisso posto sul mosaico. Al tempo Mastro 7 aveva delle opere sue esposte nella cattedrale di Trento ... e

(Continua a pagina 9)



Fotografia di Pierluigi Cattani Fagnon  
... rami dell'olivo di Mastro 7 si protendono verso gli affreschi di Andrea Pozzo - chiesa di S. Ignazio a Roma



(Continua da pagina 8)

li Pelicon pensò alla sua chiesa romana (fa parte della Rettoria della chiesa di S. Ignazio in Roma) ... in poco tempo tutto fu deciso e portato a compimento». Il 20 gennaio Mastro 7 si recava a Roma per prendere i primi contatti e il 18 febbraio tutto era già lì. Un insieme di incredibile e suggestiva bellezza: i colori dei marmi e il rame puro, a fuoco soffiato e fiammato, gli affreschi e le statue accanto agli alberi dell'arte. Grandezza ed emozione. Questo, anche, dicono i libroni di dediche e firme rimasti a testimonianza della mostra. La pubblicazione nata dall'esposizione è già negli Stati Uniti e si dice che a New York e Washington ci sia chi voglia portare là quegli alberi trentini.

Renzo M. Grosselli  
(L'Adige, 23.11.2016)

Trento, 10 gennaio 2017

### Comune di Trento

#### Palazzo Geremia, sala Falconetto

Serata culturale in cui si sono "onorati" Mastro 7 e Andrea Pozzo, due artisti trentini.

L'assessore alla cultura, biblioteche, sport e pari opportunità del Comune di Trento Andrea Robol ha invitato la cittadinanza ad un incontro di "restituzione" alla comunità trentina dell'esposizione dell'orafo-scultore Settimo Tamanini (in arte Mastro 7) "Laudato si. Alle radici della vita" tenutasi nella chiesa di S. Ignazio a Roma, in occasione del Giubileo della Misericordia, dal 18 febbraio al 14 novembre 2016. (...)

L'esposizione "Laudato si. Alle radici della vita", promossa dalla Rettoria di S. Ignazio, dalla Fondazione San Vigilio, dalla Fondazione per i beni e le attività culturali ed artistiche della chiesa e curata dal gesuita padre Federico Pelicon, ha visto sette alberi ed un rovetto ardente dell'artista trentino dialogare con i capolavori del grande artista gesuita trentino Andrea Pozzo e con l'intera architettura progettata da Orazio Grassi attraverso la rappresentazione di un plasticismo che contribuisce a dare forma artistica all'appello agli uomini dell'enciclica "Laudato si" di papa Francesco (dedicata alla "cura della casa comune") che invita a divenire



consapevoli custodi della creazione ("niente di questo mondo ci risulta indifferente").

Nei nove mesi dell'esposizione le possenti sculture in rame nativo soffiato a fuoco e fiammato di Mastro 7 si sono illuminate ad una ad una, come icone delle splendore e della meraviglia delle forze rigeneratrici, che permettono, come affermato dall'artista, "di accrescere un percorso cognitivo di asceti dell'Anima a Dio": il percorso è iniziato con il **Mandorlo**, albero del risveglio, primo fra tutti gli alberi a fiorire, per eccellenza annuncio di primavera e rinascita; quindi il **Melo**, albero della conoscenza, e il **Fico**, albero dell'accoglienza; poi il **Melograno**, fin dall'antichità considerato il simbolo della prosperità. Poi l'**Olivo** del Getsemani, albero della meditazione, sintesi dell'indissolubile legame tra madre e figlio. E ancora, il **Castagno**, albero della generosità grazie al tronco possente, ai suoi rami che si espandono nello spazio ed ai suoi frutti abbondanti; la **Vite**, albero della gioia. Infine il **Roveto**, albero dell'Oreb. (...)

(L'Adige, 10.01.2017)

### Mastro 7 e p. Federico Pelicon sj a Villa S. Ignazio

Ricordo ancora il mio arrivo, nel 1975, a Villa S. Ignazio ... e la cappella: l'altare formato da tre lastre di cemento e il tabernacolo, un cubo di cemento con la porticina in legno, e il Cristo antico, scuro, non ancora restaurato, sulla parete bianca. Stavo davanti

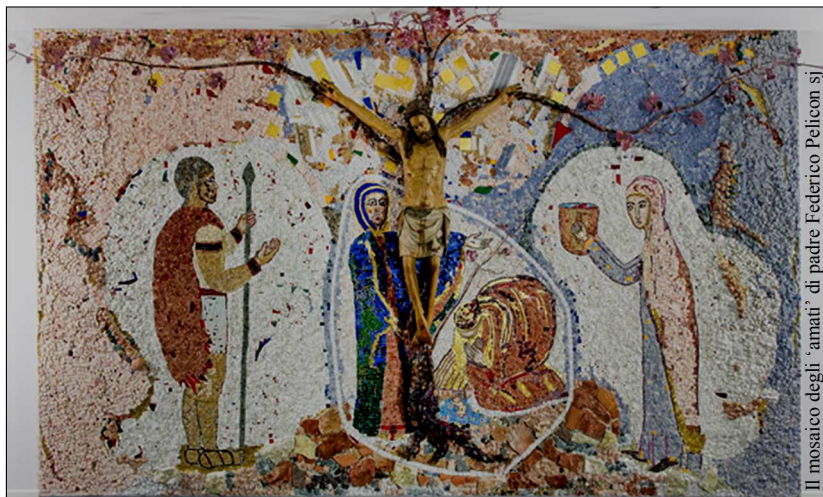
al Cristo in un dialogo io-Tu, e 'fuori' oltre la vetrata il 'mondo variegato' di Villa S. Ignazio e il 'mondo' ...

Ora sto davanti al mio splendido Cristo... e lo scopro sul mosaico (opera di p. Federico) che me lo narra plasticamente nella 'Sua' storia in mezzo a noi, che è il mistero dell'Incarnazione, con la sua carnalità e la sua concretezza realizzata - "venne nella pienezza del tempo ..." - totalmente immerso nella mia/nostra umanità, e nelle figure del mosaico che sono la Sua ma anche la nostra storia.

Lo vedo abbandonato al suo 'tutto è compiuto', nel sereno abbandono che attende la resurrezione. Lo vedo qui non sul legno della croce/patibolo, ma sull'albero della vite (opera di Mastro 7) che è vita.

Lo vedo qui emergere da questa umanità disgregata, ferita ... non in un trionfo esaltante, ma in una sofferita e totale condivisione. E mi sento immersa nella nostra comune umanità a chiedere, in un Tu-noi, di emergere con ciascuno, con Lui.

Giuseppina



Il mosaico degli 'amati' di padre Federico Pelicon sj

## LECTIO DIVINA

con  
**Adalberto Bonora**  
 teologo biblista  
 ogni mercoledì  
 dalle 20.30 alle 22.00



### Lectio divina sulla Lettera ai Romani

*'Io sono persuaso che né morte né vita, (...)  
 né presente né avvenire, (...)  
 né alcuna altra creatura  
 potrà mai separarci dall'amore di Dio,  
 che è in Cristo Gesù, nostro Signore.'*

(Rm 8,38-39)

### Vedi questa donna?

Con parole e gesti Gesù insegna la via di Dio, l'amore di un Padre verso i suoi figli e le sue figlie. Amare di più chi è lontano, chi è nel peccato è il suo limite. L'evangelista Luca, il cantore della mansuetudine di Dio, ci regala un brano esclusivo (7,36-50), una pagina conosciuta, ma da rivedere prima di leggere o pronunciare altre parole.

Spirito, amore incomprensibile alle nostre menti, coprici con la tua grande ala. Vieni in nostro aiuto. Trasforma il nostro cuore. Bruceremo nel tuo stesso fuoco. Sapremo donare tanta pace.

È sempre fine la prosa di Luca e non si smentisce certo in questo racconto. Solo una lettura attenta potrà evidenziare e far gustare particolari minimi ma decisivi. Un fariseo invita Gesù e l'evangelista descrive l'episodio. Quale onore che il Maestro (7,40) accetti! Non sappiamo se c'erano anche gli apostoli; è certo che c'erano altri commensali (7,49), pensiamo anch'essi farisei. L'ambiente è già qualificato: i farisei erano i puri, i santi, gli osservanti ineccepibili della Legge (cf. 11,37-44; 18,9-14).

Improvvisamente ecco una donna, unica tra tanti maschi; impossibile dire come avrà fatto ad entrare. Anch'essa è qualificata; nella sua carne ha un marchio noto a tutti: è una peccatrice di quella città, vale a dire una prostituta. È anonima: il suo nome sono le sue prestazioni. Ha saputo che Gesù è in casa del fariseo e vuole incontrarlo. Minuziosamente, usando l'imperfetto dei verbi, Luca descrive ogni suo gesto: ha con sé un vasetto di alabastro pieno di profumo. Già il contenitore è prezioso; lascio immaginare il contenuto. Non ha il coraggio di guardare Gesù ma stando dietro le sue spalle gli bagnava i piedi con le sue lacrime e li asciugava con i suoi capelli e li baciava e li cospargeva di profumo. Il Terzo evangelista non conosce "l'unzione di Betania" (Mt 26,6-13; Mc 14,3-9; Gv 12,1-8): ci regala tuttavia questa perla che molto si avvicina ad essa.

Il fariseo, fin qui anonimo, ha un nome che Gesù fa venire alla luce: *Simone, ho da dirti qualcosa* (7,40). Il nome Simone non è raro nel Nuovo Testamento. Basti pensare a Pietro, a uno degli apostoli (il cananeo o lo zelota, Mt 10,4), al padre di Giuda Iscariota (Gv 6,71), ad uno dei fratelli di Gesù (Mt 13,55), ad un lebbroso (Mt 26,6), al Cireneo (Mt 27,32)...

Luca inserisce una parabola brevissima: il confronto tra due debitori il debito del primo dei quali è dieci volte superiore a quello del secondo. Attorno a Gesù si

forma così una piccola chiesa dove ci sono autoproclamati santi e dichiarati peccatori, dove un debito rimesso riporta alla supplica quotidiana: *Perdona (rimetti) i nostri peccati* (11,4; Mt 6,12). E dalla tavola è agibile passare ad un banchetto e ricordare l'eucaristia e le nozze eterne. Scontata la risposta: lo amerà di più quello a cui è stato rimesso il debito maggiore. Simone ha risposto bene e Gesù lo riconosce. Ma altra è la parola che il Maestro gli vuol dire: dalla parabola alla vita.

Gesù non si è ancora rivolto alla donna che è comunque posta al centro dell'attenzione di Simone, dei commensali ma anche del lettore: *Vedi questa donna?* In un confronto serrato, segue una litania di gesti che Simone non ha compiuto. Egli ricco, potente, ossequiato nella città; la donna anonima, segnata a dito, oggetto di mercato per tanti maschi. Falsa è stata l'ospitalità di Simone: nessun cenno di calore da parte sua nei confronti di Gesù; lo ha invitato per la curiosità e il prestigio di aggiungere alla sua collezione un ospite tanto illustre. È venuto infatti meno ai gesti più elementari dell'ospitalità (cf. *Gen* 18,4; 19,2) che la donna ha compiuto invece con tanto amore.

È un aperto atto di accusa la parola che, rivolto alla donna, Gesù indirizza a Simone. E qui la parabola prende ancora corpo: il conto della donna, pubblica peccatrice, è fortemente in rosso; ma vien da pensare che anche quello di Simone, ritenutosi giusto, non lo sia da meno. *Le sono perdonati i suoi molti peccati* - afferma autorevolmente il Maestro - *perché ha molto amato* (v. 47). E aggiunge: *Colui al quale si perdona poco, ama poco*. L'apostolo Pietro tramanda in altro modo la stessa parola di Gesù: *La carità copre una moltitudine di peccati* (1Pt 4,8; cf. *Gc* 5,20).

Il potere di perdonare i peccati è solo nelle mani di Dio (cf. *Mc* 2,7). Stupore e malcontento assalgono i commensali di fronte alla bestemmia pronunciata da Gesù: *I tuoi peccati sono perdonati* (v. 48). L'affermazione li scandalizza e li lacera in profondità tanto che sono costretti ad interrogarsi sull'identità di quel commensale: *Chi è costui che perdona anche i peccati?* (v. 49). La risposta è rimandata all'amore... fino alla morte.

La donna può andare in pace. L'amore, espressione genuina della sua fede, la ha salvata.

Pesano su di noi le nostre colpe e tu, Dio di ogni bontà, dichiara beato colui al quale il peccato è perdonato e rimessa la colpa. Aiutaci, ti supplichiamo, a riconoscerci peccatori per poter gustare oggi e sempre il balsamo della tua misericordia. E a perdonare...

Adalberto



# ITINERARIO DI MEDITAZIONE

con p. Andrea Schnöller

## Meditazione e consapevolezza

Nel 1548 S. Ignazio di Loyola in apertura al celebre testo *“Gli Esercizi spirituali”* evocava esercizi di consapevolezza, cioè atti fisici del camminare, passeggiare, correre, “esaminare la coscienza, meditare, contemplare, pregare, come modi di preparare e disporre l’anima, così da scartare da sé tutte le affezioni disordinate”. Questa è un’esperienza alla ricerca di una sorgente molto profonda alla ricerca di Dio.

La presenza attenta e fedele delle piccole cose appartiene all’arte di vivere nel presente. Buddha insegna ai suoi monaci: “Non inseguite il passato, non perdetevi nel futuro. Il passato non c’è più, il futuro non è ancora arrivato”. Guardando profondamente la vita come è qui e ora, il praticante dimora nella stabilità e nella libertà. Tich Nhat Hanh nel libro *“Respira! Sei vivo!”* ci propone una serie di esercizi quotidiani nel solco della tradizione Zen, ad esempio: “svegliandomi al mattino, sorrido ho davanti a me ventiquattr’ore nuove di zecca. Faccio voto di vivere pienamente ogni momento e di guardare tutti gli esseri con gli occhi della compassione”. Sentendo la campana, recita: “Ascolta, ascolta, questo suono meraviglioso mi fa tornare al mio vero sé”. Così si prepara alla meditazione. L’itinerario meditativo con questi esercizi di consapevolezza respira l’atmosfera del qui ed ora nell’ascolto, nel silenzio e nella preghiera.

La nostra mente è impostata in un modo tutt’altro che meditativo, “vedi un fiore e lo verbalizzi, vedi un tramonto e lo verbalizzi, vedi un bambino e lo verbalizzi. Queste parole creano barriere. Il fatto di tradurre l’esistenza in parole è l’ostacolo che impedisce la formazione di una mente silenziosa. Guarda le cose, non ver-

balizzarle! Sii consapevole della loro presenza, non volerle continuamente cambiare”, dice Osho Rajneesh. Spesso siamo così indaffarati che dimentichiamo le persone con le quali viviamo e che amiamo. Quando abbiamo tempo libero, non siamo consapevoli della nostra gioia e cerchiamo di distrarci, ci perdiamo, giocherelliamo con il nostro smart-phone, telefoniamo tanto per sentire qualcuno o accendiamo la radio o la televisione perché ci tengano compagnia.

Si narra che un giorno un pellegrino si presentò a uno starets e gli chiese: “Con quali mezzi raggiungi la santità?” Il monaco rispose: “Mangio, cammino, mi siedo, dormo”. Il pellegrino rimase sconcertato e replicò: “ma queste cose sono banali, tutti al mondo le fanno!”. “Amico mio”, rispose il monaco, la differenza consiste in questo, che quando mangio, quando cammino, quando mi siedo e quando mi corico sono consapevole di queste azioni. Quando altri fanno queste cose spesso non sono coscienti di quello che fanno”. Il pellegrino salutò e se ne andò, ma senza accorgersi, sbatté la porta. Il monaco lo richiamò e mentre lui cercava di scusarsi, il monaco disse. “Amico non eri consapevole, la virtù non consiste nel chiudere piano una porta, ma nella coscienza che stai chiudendo la porta”.

Il silenzio che ci viene richiesto durante la pratica meditativa non è una cosa scontata, dobbiamo sederci e stare con le cose silenziosamente, cioè ci viene richiesto un esercizio di consapevolezza che ci porta verso la verità che ci rende liberi, infatti Gesù dice: *“Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”* (Gv 8,32). “La consapevolezza, dice p. Andrea in *‘Guarigione della memoria’*, riman-

Continua l’itinerario di meditazione guidato da p. Andrea Schnöller, maestro di meditazione, frate cappuccino svizzero.

Prossimi appuntamenti

**26 febbraio 2017**

**2 aprile 2017**

**21 maggio 2017**

Gli incontri avranno il seguente orario

**9.30 - 18.00**

L’iscrizione al corso, con il versamento della quota relativa, può avvenire in occasione dei primi incontri.

da soprattutto ad una attitudine interiore d’incondizionata apertura del cuore alla verità. Per ascoltare e incontrare la verità, tuttavia, la mente deve, come prima cosa, imparare la difficile arte della presenza nel presente, stando interamente con le realtà della vita così come sono, in un’attitudine di pura accoglienza e disponibilità. Questo è il silenzio che la pratica meditativa ci insegna.”

Tich Nhat Hanh in un *ritiro sul “Padre Nostro”* dice: “Tutto il lavoro della meditazione è un’incessante educazione alla presenza mentale, alla presenza nel presente, al religioso ascolto della realtà”. Leclerc nel libro *“La sapienza di un povero”* mette sulla bocca di S. Francesco queste parole: “Ho capito allora che l’uomo raggiunge la sua piena maturità quando sa accogliere la realtà, tutta la realtà - e quindi senza escludere nulla e nessuno - così come è, con perfetta pace interiore”.

Meditare è essere consapevoli di ciò che sta avvenendo nel nostro corpo, nelle nostre sensazioni, nella nostra mente e nel mondo. Quando ci stabiliamo nel momento presente, vediamo bellezze e meraviglie davanti ai nostri occhi, il sole che splende o il cielo stellato. Possiamo essere molto felici solo se consapevoli di ciò che sta davanti a noi.

Giacinto Bazzoli



Per informazioni: Giacinto Bazzoli - tel. 0461.915146

Mariella Degasperì Chiappini - tel. 0461.911468; Villa S. Ignazio - tel. 0461.267650/238720





Esercizi  
Spirituali  
per famiglie  
sulla scia di  
S. Ignazio di Loyola

# Esercizi spirituali per Famiglie

sulla scia di S. Ignazio di Loyola

## ESTATE 2017

**“Il tralcio che porta frutto  
lo pota  
perché porti più frutto” (Gv 15,2)**

Anche quest'estate per le famiglie si apre l'opportunità di vivere l'esperienza degli Esercizi Spirituali sulla scia di S. Ignazio.

Si tratta di una settimana 'privilegiata' di silenzio, di preghiera, di incontro con Dio - personalmente e in coppia - e di vita comunitaria. L'ascolto della Parola segue gli spunti offerti dalle guide spirituali che nel corso delle giornate danno anche la disponibilità di colloqui individuali che aiutano a mettere a frutto le esperienze vissute in preghiera. In pratica nel corso della giornata si avvicinano momenti di ascolto della Parola, di preghiera individuale, di confronto in coppia. Non solo gli adulti vivono l'esperienza di un momento speciale di relazione con Dio: anche le giornate dei bambini sono animate da giochi e attività in linea con lo spirito e i contenuti che accompagnano il percorso dei genitori e da occasioni quotidiane di condivisione con la famiglia riunita. Al termine della giornata, infatti, la famiglia si trova insieme per riprendere le fila di quello che è stato vissuto da ciascuno, per poi concludere con la Messa e la cena tutti quanti insieme.

Le regioni italiane che ospitano gli esercizi spirituali per famiglie sono sette: Trentino, Veneto, Lombardia, Toscana, Sardegna, Campania e Sicilia. In Trentino questa esperienza è nata nel 2015, grazie al desiderio di chi - avendoli sperimentati altrove - li ha voluti condividere con altre famiglie. Il 2017 sarà quindi il terzo anno per questa esperienza che si svolgerà a **Monclassico, in Val di Sole, dal 24 al 29 luglio.**

Ogni anno rappresentanti dalle varie regioni si trovano in gennaio per organizzare le settimane estive e viene scelta una parola, che guiderà la preghiera delle famiglie che si ritrovano in varie località di Italia e in vari periodi dell'estate. Quest'anno la parola scelta è: **“Il tralcio che porta frutto lo pota perché porti più frutto” (Gv 15,2)**, ovvero la prova come occasione per rinascere ad una relazione ancora più bella con Dio.

Il valore di queste settimane è difficile da rendere in poche righe, ma davvero tanti sono gli elementi che contribuiscono a renderle una fonte di acqua fresca cui attingere nel corso dell'anno. Al centro di tutto l'incontro con la Parola di Dio che illumina la vita passata, apre nuove prospettive, mette ordine e purifica. La possibilità di un tempo di silenzio e tran-

quillità, in un luogo dove la natura aiuta a raccontare della tenerezza del Padre per le sue creature. Lo spazio di relazione, dialogo e confronto per le coppie che hanno l'oppor-

unità di ri-scegliere ancora una volta il percorso di vita di sposi, nella sua complessità e bellezza. L'opportunità per i bambini di vivere un tempo di gioco, ma anche di attenzione alla Parola di Dio, mentre osservano l'esperienza di preghiera dei loro genitori. L'occasione preziosa di ascoltare le risonanze della Parola nelle vite, nelle storie e nelle parole delle altre coppie. La possibilità di confrontarsi con le guide, sia in gruppo che individualmente, per dare ancora maggior luce alle intuizioni colte durante la preghiera e assorbirne la dolcezza e la forza. La condivisione della quotidianità con gli altri: famiglie già conosciute che si ritrovano e famiglie nuove, famiglie vicine e famiglie lontane. Piccole cose, come lavare i piatti e prendere il caffè insieme si intrecciano alla ricerca di una vita più essenziale e vicina a quella che - a volte in maniera confusa - sappiamo di cercare.

□□□

**Esercizi spirituali per famiglie 2017  
in Trentino:  
Monclassico (Val di Sole)  
24-29 luglio 2017**



[eessfamiglie.blogspot.it](http://eessfamiglie.blogspot.it)



Esercizi Spirituali per Famiglie  
- sulla scia di Sant'Ignazio di Loyola



[eessfamiglie@gmail.com](mailto:eessfamiglie@gmail.com)

**Per chi volesse maggiori informazioni, anche relative ai costi e alle modalità di iscrizione, è possibile scrivere a:**

[silvia.poli75@gmail.com](mailto:silvia.poli75@gmail.com)

[eessfamiglie@gmail.com](mailto:eessfamiglie@gmail.com).

**Sarà possibile iscriversi fino a fine aprile.**



## Presentato a Segno il libro di *Richard Collins*

# Sulle orme di Padre Kino

## Pellegrinaggi a cavallo di qua e di là del muro tra Messico e Arizona

La memoria del missionario gesuita Padre Eusebio Chini e la difficile quotidianità nelle terre al confine tra l'Arizona ed il Messico si intrecciano nel volume «Sulle orme di Padre Kino» (*Riding Behind the Padre*), scritto da Richard Collins ed edito dalla casa editrice perugina Morlacchi.

Il volume è stato presentato venerdì nella sala dedicata a Padre Kino, con la partecipazione di un folto pubblico, tra cui molti membri dell'omonima associazione ed autorità. L'americanista e docente universitaria a Firenze Alessandra Lorini ha curato l'edizione italiana del testo, rimanendo molto colpita dalla figura del missionario nativo di Segno.

Qualche anno fa la studiosa ha incontrato l'autore del volume, ge-

store di un ranch (un ranchero) a Sonorita, piccola cittadina poco distante da Tucson, il quale percorre le vie battute da Padre Kino tre secoli fa assieme ad un gruppo di cabalgantes, pellegrini a cavallo membri della classe media messicana, sostenitori della causa di santificazione del missionario e profondamente legati alla propria terra, seppur lacerata da questioni come l'immigrazione clandestina, il traffico di stupefacenti e la povertà di ampie fasce di popolazione.

«L'opera di Collins è un diario di viaggio scritto da una persona colta (l'autore ha studiato scienze all'Università dell'Arizona), ma è comunque adatto ad un pubblico vasto, specialmente per i temi trattati, mai come ora attuali - afferma Lorini. - Quanto narrato dall'autore è una particolare versione della memoria di Kino dal punto di vista di questi rancheros, punti di riferimento in una zona così difficile nel Sud Ovest americano».

I cabalcantes, nonostante i problemi che ogni giorno si trovano ad affrontare, si impegnano a tenere unita la comunità, anche tentando di recuperare i giovani privi di prospettive, non solo per la povertà ma per la violenza di una società in cui le armi ed i cartelli della droga fanno da padrone: molti di loro vengono uccisi ancor prima di aver compiuto 20 anni.

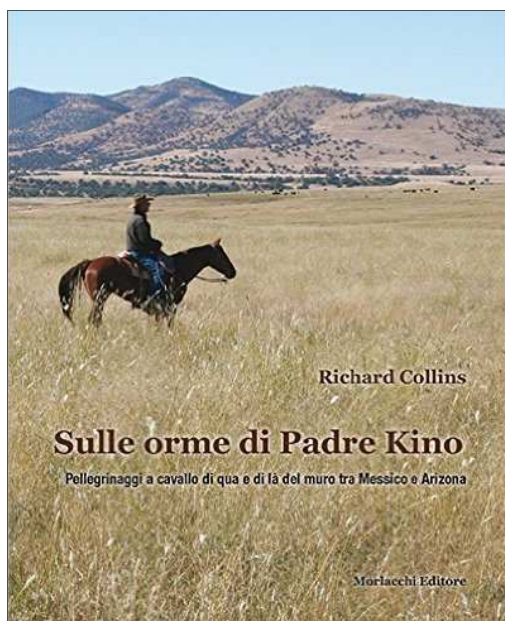
Secondo la curatrice del libro, l'elezione di Trump non potrà che acuire l'attuale situazione, visto quanto dichiarato dal magnate durante la campagna elettorale. «Il muro che vorrebbe costruire il nuovo presidente degli Usa tra Messico e Stati Uniti non risolverà nulla, anzi, si creeranno cicatrici ancora più profonde. Oltretutto, con Trump si sta assistendo ad un ritorno a comportamenti razzisti che un tempo erano considerati criminali, ora vengono percepiti come la normalità - sottolinea Lorini -. Si catalogano come delinquenti gruppi "diversi" come si faceva con gli Apache nei decenni a fine Ottocento, bollati come selvaggi e massacrati, come è avvenuto nel 1871 a Camp Grant, descritto da Collins al termine dello scritto».

Ma si intravede qualche segno di speranza, riposto nelle giovani generazioni che stanno emergendo e vogliono opporsi a tutto questo, lottando per i diritti dei loro coetanei messicani, che rischiano di essere espulsi.

Anche le associazioni, sia cattoliche che protestanti, si prodigano per dare un aiuto ai migranti che attraversano il confine, tra cui la *Kino Borders Initiative* e la *Human Borders*.

Dopo la presentazione del libro, è stato illustrato anche il calendario del 2017 dedicato a Padre Kino, con le fotografie dei luoghi in cui il missionario ha operato.

Federica Chini  
da "L'Adige" del 15-01-2017





# Giovani rifugiati: speranza per un futuro di pace

Padre **Arturo Sosa**, il nuovo Superiore generale della Compagnia di Gesù, ha visitato il Centro Astalli Roma in occasione della **Giornata del Migrante e del Rifugiato:**

**15 gennaio 2017**

Questo appuntamento si è rivelato un appuntamento molto importante anche per il Centro Astalli Trento, invitato a Roma insieme alla rete Astalli per riflettere insieme a padre Sosa sul tema dell'accoglienza. In rappresentanza da Trento erano presenti il coordinatore Stefano Canestrini e le operatrici Camilla Pontalti e Lorena Martinello.

Prima del momento centrale dell'incontro presso la chiesa del Gesù, *padre Sosa ha voluto visitare la mensa per i richiedenti asilo in via degli Astalli, cuore dell'Associazione e luogo privilegiato di incontro con i rifugiati.* Dopo essersi trattenuto con alcuni di loro, padre Sosa si è messo a parlare con gli operatori che lavorano nei centri della rete Astalli ringraziandoli per il lavoro che ogni giorno viene svolto nei centri, nelle case e presso le comunità di Roma, Catania, Palermo, Vicenza e Trento. Le sue sono state parole di sprono per continuare con fiducia l'impegno personale e associativo fianco a fianco di richiedenti asilo e rifugiati.

Ma il nuovo Superiore Generale ha anche voluto conoscere qualche buona prassi e le differenze fra i vari centri tra nord e sud Italia; l'incontro si è trasformato così in una opportunità per riflettere sulle modalità con cui le singole comunità locali stanno reagendo al tema

dell'accoglienza. *"Vi invito a moltiplicare gli sforzi per far diventare le nostre società spazi di accoglienza sincera di quelli che soffrono a causa della necessità di migrare".*

In un secondo momento nella Chiesa del Gesù, padre Sosa ha ascoltato le testimonianze di 4 giovani rifugiati e padre Camillo Ripamonti, presidente del Centro Astalli, ha approfondito il tema dei tanti minori approdati in Italia in numeri sempre crescenti durante questi ultimi anni.

Una chiesa gremita ha ascoltato parole di speranza e vicinanza; ma padre Sosa, forte della massima autorità conferitagli dalla Compagnia durante la Congregazione generale dello scorso 2 ottobre 2016, ha ribadito anche una promessa sulla scia di un suo predecessore, padre Pedro Arrupe: *"non verrà mai meno l'impegno dei Padri gesuiti verso coloro che fuggono dal proprio paese perché perseguitati e privati di ogni forma di libertà!"*.

Questa responsabilità ha il sapore di uno slancio verso le sfide di questo 2017 apertosi con le notizie di nuove morti in mare e delle misure europee sempre più restrittive verso i migranti. L'impegno scandito dal padre venezuelano non è semplicemente un gioco di controcorrente alternativa alla direzione maggioritaria, ma si colloca nel tentativo costante di testimoniare al mondo che è possibile costruire un futuro insieme al diverso, all'altro, al migrante.

Giorgio Romagnoni

**Dal 22 dicembre 2005, il Centro Astalli Trento persegue l'obiettivo di accompagnare, servire e difendere richiedenti asilo e rifugiati, giunti in Trentino. I progetti di accoglienza in convenzione con il Cinformi (Centro Informativo per l'Immigrazione in Trentino) e con la Provincia Autonoma di Trento sono gestiti secondo i valori del Jesuit Refugee Service (Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati) e della rete territoriale della Fondazione Centro Astalli di Roma, di cui il Centro Astalli Trento fa parte sin dalla sua nascita nel dicembre 2005. L'associazione aderisce anche alla Fondazione Sant'Ignazio di Trento e al Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza (CNCA).**





# Meat free monday

## Un giorno alla settimana senza carne può fare una differenza grande come il mondo

### Meat Free-che?!

Se anche voi avete reagito così, non allarmatevi. È presto spiegato cosa significa.

Nato da un'idea di Paul, Mary e Stella McCartney (sì, proprio il Paul McCartney dei Beatles!) nel 2009, è una campagna assolutamente no profit che mira a far aumentare la consapevolezza riguardo all'impatto che ha sul pianeta il consumo eccessivo di carne. L'idea è quella di incoraggiare le persone a contribuire al rallentamento del cambiamento climatico, a preservare preziose risorse naturali e migliorare la propria salute con almeno un pasto senza carne ("meat free" appunto) alla settimana.

Come riportato sul sito promotore dell'iniziativa ([www.meatfreemonday.com](http://www.meatfreemonday.com)) ci sono infatti vari motivi per supportare questa campagna e provare anche noi a rinunciare alla carne per una volta a settimana.

### Per il pianeta!

La FAO ci avverte che il settore dell'allevamento di bestiame è "uno dei due o tre settori che contribuiscono maggiormente ad aggravare i problemi ambientali, sia a livello locale che globale". E si parla sia di emissioni di gas serra, e gli scienziati di tutto il mondo hanno fatto presente come

sia necessario ridurre dell'80% entro il 2050 questo tipo di emissioni, se non vogliamo incorrere in cambiamenti climatici a dir poco catastrofici.

### Per la salute!

È ormai conoscenza condivisa e provata il fatto che sia necessario limitare il consumo di carne, con particolare riferimento alla carne rossa e alla carne lavorata (gli insaccati, le salsicce, la pancetta, ahi ahi). Senza arrivare a una scelta di dieta vegetariana, quindi, diversi studi (tra cui, per citarne uno, quello portato avanti dal dipartimento di salute pubblica della Oxford University) consiglia di non consumare carne più di tre volte a settimana.

### Per il portafoglio!

A fronte del costo della carne e del pesce che continua lentamente a salire, le proteine vegetali (come quelle fornite dai legumi) rimangono molto più convenienti. Basti pensare a come la dieta della maggior parte della popolazione mondiale sia basata su fagioli, riso e grano. Come ricorda la famiglia McCartney: mangiare meno carne e più verdure = risparmiare!

### Per gli animali!

Ogni anno sono tantissimi gli animali allevati e uccisi per la produzione di carne. Molti vengono cresciuti in fattorie intensive, senza spazio per

muoversi e senza accesso alla luce del sole o all'aria fresca. Queste innaturali condizioni di vita portano le bestie a precoci malattie se non proprio alla morte. Le sofferenze a cui sono sottoposti gli animali rispondono infatti a una concezione di allevamento intensivo del bestiame che, non tenendo assolutamente conto delle necessità di questi esseri viventi, mira solo a soddisfare un bisogno di mercato sempre più alto.

### Per la fame nel mondo!

Gli animali trasformano le proteine vegetali e l'energia richiesta al loro sostentamento in carne in modo non efficiente: servono infatti 12 chili di grano per produrre 1 chilo di carne rossa. Questo significa che consumare grandi quantità di carne utilizza una grande parte di risorse, che invece potrebbero essere impiegate per la produzione di proteine a minore impatto e costo.

Al momento sono infatti più o meno 800 milioni le persone che soffrono la fame o la malnutrizione. I cereali potrebbero sfamare tre volte il numero di persone che ora si nutre di carne.

Ecco perché il lunedì al Barnaut abbiamo deciso di offrire un pasto senza carne né pesce, che provi a proporre questa buona abitudine ai nostri ospiti e ai nostri corsisti. Oltre che a tutti noi!

Volete provare anche voi?

*Silvia Turato*



**BAR NAUT**  
Via delle Laste, 22 - TRENTO - tel. 0461.230888  
Per richieste di servizi catering,  
coffee break, pranzi, cene e asporti:  
tel. 0461.230888 Barbara  
[commerciale@coopsamuele.it](mailto:commerciale@coopsamuele.it)

**BARONE AL CASTELLO**  
c/o Castello del Buonconsiglio  
via B. Clesio, 5 - TRENTO - Tel. 0461.492810

Per la scelta e il confezionamento  
delle vostre bomboniere e  
per l'acquisto di articoli regalo solidali  
(in pelle e non):

**NEGOZIO**  
Via S. Marco, 18 - TRENTO - tel. 0461.261337  
**LABORATORIO CUIOIO**  
Via delle Laste, 22 - TRENTO - tel. 0461.230888  
[commerciale@coopsamuele.it](mailto:commerciale@coopsamuele.it)



# LED

**Laboratorio di Educazione al Dialogo**  
**38121 TRENTO - Via delle Laste, 22**

I corsi proposti si ispirano alla psicologia dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, che vuol promuovere la crescita e la maturazione della persona attraverso un clima facilitante, basato sulla partecipazione affettiva (empatia), sull'abbandono dei ruoli stereotipati (congruenza) e sulla considerazione positiva incondizionata (accettazione).

## Calendario inverno-primavera 2017

Febbraio 2017	• SOUL COLLAGE con <i>Emanuela Weber</i>	Domenica 5 e 19 febbraio 2017 h 15.00-18.00	
	• SIMPOSIO SU "RIFUGIATI: DALLA RELAZIONE AL PROGETTO DI VITA" con <i>Giulia Andreatta, Marco Dallari e Dario Fortin, Centro Astalli, Volontari Tutori di Minori Stranieri ...</i>	Martedì 7 febbraio h 17.30-19.30 —	
	• EDUCIAMOCI PER EDUCARE FIGLI FELICI con <i>Luisa Lorusso e Luca Cometti</i>	Di lunedì, da gennaio 2017 (per 8 inc.) h 20.30-22.30	
	• L'ARTE DELL'AUTOBIOGRAFIA - corso base con <i>Antonio Zulato</i>	11-12 febbraio 2017 sabato: h 15.00-19.00 domenica: h 9.00-13.00 e 14.30-18.30	
	• ASCOLTARE I SOGNI - Dialogare con i sogni (gr. 2°) con <i>Dario Fridel</i>	Sabato 11 febbraio 2017, 11 marzo, 13 maggio	
	• ASCOLTARE I SOGNI - Dialogare con i sogni (gr. 1°) con <i>Dario Fridel</i> (il gruppo viene sdoppiato per troppe richieste)	Sabato 18 febbraio 2017, 18 marzo, 20 maggio h 15.00-18.00	
	• LA COPPIA IN CAMMINO: UN'ESPERIENZA DA COSTRUIRE con <i>Elio e Bruna Cristofoletti</i>	Sabato 18 febbraio, 11 marzo, 8 aprile h 9.30-12.30 —	
	• IL VOLTO E LE EMOZIONI Cogliere il non detto con <i>Elio e Bruna Cristofoletti</i>	Sabato 25 febbraio h 9.30-12.30 e 14.30-17.30 —	
	Marzo 2017	• RELAXING EXPERIENCE con <i>Gabriella Piazzon</i>	Sabato 4 marzo 2017 h 9.30-13.00 e 14.30-18.00
		• L'ARTE DELL'AUTOBIOGRAFIA - 2° livello con <i>Antonio Zulato</i>	Sabato 11 marzo - h 15.00-19.00
• 3° modulo FORMAZIONE ALLA MEDIAZIONE con <i>Thierry Bonfanti</i>		Domenica 12 - h 9.00-13.00 e 14.30-18.30 11-12 marzo 2017 h 9.00-13.00 e 14.30-18.30	
• LA DONNA AL CENTRO con <i>Gabriella Piazzon</i>		Domenica 19 marzo h 14.30-18.00	
• ESERCIZI DI BIOENERGETICA con <i>Emanuela Weber</i> (proseguo percorso con 4 incontri)		Da mercoledì 22 marzo al 12 aprile h 18.00-19.00 h 19.15-20.15	
• RAGAZZI CERCHIAMO DI CAPIRCI! Esercitazioni pratiche di dialogo con adolescenti con <i>Gill Facchetti</i>		Sabato 25 marzo, 1-15-29 aprile h 9.00-13.00 (4 incontri)	
• 2° modulo BIENNIO DI EDUCAZIONE AL DIALOGO propedeutico alla relazione di aiuto (accreditamento ECM, Assistenti sociali) con <i>Pierpaolo Patrizi e Marina Fracasso</i>		25-26 marzo 2017 h 9.00-17.30 (corso biennale) (è ancora possibile inserirsi)	
• SERATA CINEMA, con presentazione del LED "Will Hunting, genio ribelle" con <i>l'Ass. Amici di VSI e l'Ass. BiancoNero</i>		Venerdì 31 marzo h 20.00-22.00 —	



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento  
 Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: [led@vsi.it](mailto:led@vsi.it) - sito web: [led.vsi.it](http://led.vsi.it)  
<https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo>

# L'arte dell'autobiografia

## La scrittura come conoscenza di sé

con **Antonio Zulato**

**CORSO BASE - sabato e domenica 11-12 febbraio 2017**

**Sabato - dalle 15.00 alle 19.00 // Domenica - dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.30**

**Per chi lo desiderasse, il SECONDO LIVELLO è stato già fissato per  
Sabato e Domenica 11-12 marzo 2017 (stessi orari)**

### PERCHÉ LA SCRITTURA AUTOBIOGRAFICA?

La scrittura possiede un grande potere di conoscenza e cura di sé riconosciuto dalle scienze umane e dalla psicologia clinica.

### PRESENTAZIONE LABORATORIO

Il laboratorio di "scrittura autobiografica" è un luogo e un tempo in cui si elaborano le strategie per recuperare i ricordi significativi della propria vita. Si tratta innanzitutto di un'esperienza autoformativa che ci offre l'opportunità di conoscere maggiormente noi stessi e gli altri attraverso l'affinamento delle

capacità di osservazione.

### PROGRAMMA

Autopresentazione: motivazioni e "attese"; Prime scritture laboratoriali; Introduzione teorica; Sperimentazione del valore formativo della scrittura come strumento di consapevolezza e di autoanalisi; La scrittura spontanea; Haiku: straordinaria metafora dell'autobiografia; nozioni teoriche e pratiche di scrittura;

Esercitazioni di scrittura: le emozioni dei ricordi, il piacere del racconto, la cura di sé attraverso la ricomposizione di trame, di personaggi e la ricerca del senso nel cor-

so della propria vita; individuazione dei propri "simboli" forti; Momenti di condivisione (libera) per riflettere sulle potenzialità del confronto di esperienze e di storie.

### CONDUTTORE

**Antonio Zulato**, laurea in filosofia. 'Esperto in Metodologie Auto-biografiche', formatosi presso la "Libera Università dell'Autobiografia" di Anghiari (AR), conduce 'Laboratori di scrittura autobiografica' le cui finalità sono quelle di approfondire la conoscenza di sé e di migliorare la comunicazione e le relazioni con gli altri.

# Il volto e le emozioni

## Cogliere il non detto

con **Elio e Bruna Cristofolletti**

**sabato 25 febbraio 2017 - ore 9.30-12.30 / 14.30-17.30**

*"Il volto era già lì quando lo si anticipava. Il volto è esperienza pura, esperienza senza concetto"*

(E. Lévinas, *Scoprire l'esistenza*, 1998)

*"La cosa più importante nella comunicazione è ascoltare ciò che non viene detto."*

(Peter Drucker)

### OBIETTIVI

- Riconoscere i vissuti affettivi e le componenti dell'intelligenza emotiva.
- Riflettere sull'esperienza del volto personale.
- Avvicinarsi al linguaggio non verbale del volto.

### METODOLOGIA

Richiami teorici. Riflessioni condivise. Confronti esperienziali. Spazi d'ascolto.

### STRUMENTI

Supporti visivi. Materiale elaborato allo scopo. Schede finalizzate. Letteratura specialistica.

Per favorire uno spontaneo confronto di esperienze, il gruppo non dovrebbe superare i 16 partecipanti.

### FACILITATORI

#### **Elio Cristofolletti,**

laureato in psicologia ad Amburgo con R. Tausch allievo di C. Rogers, e successivamente a Padova. E' attivo come psicologo-formatore e supervisore.

#### **Bruna Pomarolli Cristofolletti,**

ha completato la sua formazione pedagogica all'Università di Padova. Ha ottenuto il Premio Nazionale in "Etica e medicina" della Fondazione Lanza. Si occupa di pedagogia degli adulti.





# Relaxing Experience

Vivi in maniera frenetica, ti senti stressato/a?

con **Gabriella Piazzon**

Sabato 4 marzo - ore 9.30-13.00 / 14.30-18.00

**... STANCHI? ... TESI? ... STRESSATI?**  
A risentirne può essere il corpo, la mente,  
lo stato d'animo, le relazioni, le performance,  
e la qualità della vita in genere.

#### I SINTOMI PIÙ FREQUENTI DELLO STRESS SONO

- Tensioni muscolari (collo, schiena, gambe, crampi)
- Difficoltà del ritmo sonno-veglia, stanchezza cronica
- Sovraccarico emotivo
- Gastriti, cefalee, nevralgie
- Senso di ansia permanente
- Malessere e irritabilità
- Tachicardia

#### LA RELAXING EXPERIENCE PUÒ ESSERE LA RISPOSTA CHE CERCHI

È un innovativo percorso di rilassamento e gestione dello stress, con l'ausilio di diverse tecniche e della

meditazione, utile per recuperare benessere, energia, armonia, vitalità, equilibrio, buonumore, centratura, e capacità di affrontare al meglio la Vita di tutti i giorni.

#### EFFETTI BENEFICI

- Riduce la tensione da stress
- Influenza favorevolmente l'umore ed il sonno
- Favorisce il benessere psico-fisico
- Favorisce la capacità di entrare in contatto con sé e con gli altri

#### FACILITA IL CORSO

**Gabriella Piazzon**, counsellor professionista dell'Approccio Centrato sulla Persona; Insegnante metodo Rio Abierito; Infermiera professionale; Riflessoterapeuta diplomata (metodo Marquardt); esperta in arti espressive.

*E' consigliato abbigliamento comodo e calzini antiscivolo.*

## “ Ragazzi, cerchiamo di capirci! ” Esercitazioni pratiche di dialogo con adolescenti

con **Gill Facchetti**

Coach scolastico, consulente educativa e formatrice

di Sabato mattina (per 4 incontri): 25 marzo, 1 - 15 - 29 aprile // Ore 9.00 - 13.00

Laboratorio pratico per genitori o figure che vogliono migliorare la comunicazione con ragazzi adolescenti: durante il corso acquisiremo strumenti concreti da utilizzare ed esercitare quotidianamente con i ragazzi per affrontare ogni tipo di argomento: scuola, amici, cellulari, regole, progetti, valori, emozioni ecc. Impareremo ad assumere un atteggiamento maggiormente assertivo verso i ragazzi che ci aiuterà ad affermare le nostre idee senza far sentire aggredito il ragazzo e senza farci aggredire.

#### CONTENUTI

Esercitazioni pratiche e brevi cenni teorici inerenti: Il ruolo del genitore, bisogni, aspettative; Le criticità

del rapporto con gli adolescenti; L'atteggiamento adatto da assumere; Entrare in sintonia con il ragazzo ed instaurare un rapporto sereno; Comprendere il periodo adolescenziale; Differenze tra adolescenti attuali e della generazione passata; Comunicare con efficacia ed empatia; Come dire di no ed imporre i limiti; Favorire l'apertura da parte del ragazzo.

#### METODOLOGIA

I temi verranno affrontati partendo dalla raccolta di opinioni, idee e aneddoti dei partecipanti, quali veri esperti della propria realtà. Sulla base delle esperienze portate dai presenti si costruiranno laboratori di gruppo e/o individuali per appren-

dere strumenti spendibili nelle diverse situazioni critiche o conflittuali con i ragazzi. Non mancheranno brevi momenti teorici e di riflessione collettiva.

#### DESTINATARI

Il laboratorio, suddiviso in 4 mattinate, è dedicato a genitori e adulti che sono a contatto con adolescenti e che hanno voglia di migliorare il proprio stile comunicativo. Il percorso è rivolto a tutti coloro che, pur comprendendo l'importanza che dialogo assume in questa fascia di età, faticano a giostrarsi all'interno di questo scambio perché in qualche modo si sentono messi in discussione, inadeguati o non rispettati.



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento  
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: [led@vsi.it](mailto:led@vsi.it) - sito web: [led.vsi.it](http://led.vsi.it)  
<https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo>

# La donna al centro

## Energia, emozioni, creatività, vita in movimento

con **Gabriella Piazzon**

**Domenica 19 marzo 2017 - ore 14.30 - 18.00**

*Una giornata all'insegna della libera espressione di sé, attraverso la musica, la danza, la parola e l'ascolto.*

*Ci sono momenti in cui è importante fermarsi e dedicarsi del tempo per diventare consapevoli del nostro essere donne.*

Viviamo spesso sommerse da lavoro e dai pensieri, convinte che la nostra esperienza sia solo nostra, lontana dagli altri. Ciò che ci lega come donne, il legame col corpo e il nostro essere nel mondo, lo percepiamo poco. Abbiamo bisogno di trovare uno spazio ed un tempo per contattare ed esprimere la nostra femminilità con il corpo, la mente, le emozioni, lo spirito.

Un appuntamento rivolto a tutte

le Donne che desiderano:

- Ritrovare e condividere gioia, positività ed entusiasmo per la vita
- Liberarsi dallo stress del quotidiano,
- Esprimersi autenticamente in un clima di fiducia e non giudizio,
- Trovare un equilibrio fisico, mentale ed emotivo per il proprio benessere,
- Dedicare del tempo a se stesse e alla propria dimensione femminile.

### METODOLOGIA

Nel corso si utilizzeranno diverse forme comunicative ed espressive: movimento con la musica, me-

ditazioni guidate, integrazione tra momenti esperienziali e brevi input teorici. Il metodo di lavoro, nasce dall'Approccio Centrato sulla Persona e dall'Approccio corporeo creativo-espressivo.

### FACILITA IL CORSO

**Gabriella Piazzon**, counsellor professionista dell'Approccio Centrato sulla Persona; Insegnante metodo Rio Abierto; Infermiera professionale; Riflessoterapeuta diplomata (metodo Marquardt); esperta in arti espressive.

*È consigliato abbigliamento comodo e calzini antiscivolo*

# 12° Biennio di Educazione al Dialogo propedeutico alla relazione d'aiuto

con **Pierpaolo Patrizi e Marina Fracasso**

**Gennaio 2017-Marzo 2019 - 2° modulo: 25-26 marzo 2017**

(è ancora possibile inserirsi)

### DESTINATARI

Chiunque desideri migliorare le proprie capacità relazionali sul piano personale e professionale.

### Accreditamenti disponibili

### OBIETTIVI DEL PERCORSO

- approfondire la conoscenza di sé per una maggiore e più positiva consapevolezza del proprio agire nelle relazioni
- incrementare la capacità di ascolto, comunicazione e comprensione degli altri
- entrare in contatto con i propri sentimenti e vissuti e saperli esprimere in modo autentico
- acquisire competenze nella comunicazione efficace e nel dialogo

interpersonale

- sviluppare la propria empatia e la capacità di comunicarla
- valorizzare la sospensione del giudizio verso se stessi e verso gli altri
- riconoscere gli atteggiamenti che non facilitano la comunicazione
- Imparare a prevenire i conflitti e a risolverli
- imparare l'assertività: il diritto di essere se stessi

### METODOLOGIA

Sarà proposto un lavoro teorico-esperienziale che aiuta ad apprendere le modalità di ascolto dell'altro e l'espressione di sé favorendo il dialogo interpersonale. Gli incontri impegneranno, i partecipanti in attività di gruppo, esperienze condivise, labora-

tori di ascolto e giochi di ruolo.

### FORMATORI

**Pierpaolo Patrizi** psicologo e psicoterapeuta, formatore IACP, supervisore e coordinatore di progetti di prevenzione e assistenza al disagio giovanile, accompagnamento e sostegno ai malati di AIDS e famigliari.

**Marina Fracasso** psicologa e psicoterapeuta, formatrice IACP, collabora con numerose agenzie formative locali.

### CALENDARIO

Sono previsti 14 incontri nei weekend a cadenza bimestrale per un tot. di 32 giornate di formazione e (224 ore) in due anni.

**E' PREVISTO UN COLLOQUIO DI AMMISSIONE AL CORSO**



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento  
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: [led@vsi.it](mailto:led@vsi.it) - sito web: [led.vsi.it](http://led.vsi.it)  
[www.led-laboratorioeducazionedialogo.it](http://www.led-laboratorioeducazionedialogo.it) - [www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo](http://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo)



# associazione *Arké*

Arké propone la 12<sup>a</sup> edizione del percorso triennale in Counseling Biografico che partirà a marzo 2017. La specificità del percorso si esprime nell'integrazione di contenuti e metodologie che forniscono saperi, abilità e tecniche utili a formare professionalità competenti a supportare, confrontarsi e gestire scelte, personali o professionali, sia dei singoli che delle organizzazioni.

Il corso è rivolto sia a chi voglia rivedere con altro sguardo la propria biografia e la sua direzione, sia a chi, per professionalità, si trovi a gestire ambiti e complessità relazionali.

I settori interessati possono essere quelli legati all'assistenza e alla cura, alla formazione ed educazione nonché all'organizzazione e consulenza aziendale.

Crediti Formativi: ECM per professionisti sanitari; ECS per assistenti sociali; riconoscimento MIUR e Provincia Autonoma Trento per insegnanti.



Per contatti: [info@associazionearke.org](mailto:info@associazionearke.org)

## Counseling Biografico

di *Noris Girardi*

L'impronta fortemente biografica di Arké si esperisce in una visione che non è semplicemente "grafia", intesa come scrittura di avvenimenti, di vite.

Biografia è piuttosto un viaggio, viaggio di riflessione e rigenerazione, che permette uno "spostamento", un decentramento, una capacità di vedersi oltre; un tempo, quello della biografia, che assume una connotazione nuova, non più esteriore ma profondamente intima, in cui si intrecciano, si sovrappongono e convivono esperienze e vissuti che impariamo a leggere consapevolmente.

Il paradigma della scuola Arké, racchiude bene la sua sostanza, nella parola biografia, parola inclusiva di saperi che, partendo dalla grande trasformazione di C. Rogers conducono e invitano ad una visione che si amplia in uno scenario che possiamo definire "ecologico". Questo sentire "legame" fra le cose e averne cura, è riscoprirsì nelle radici della terra e risvegliare il suo legame con noi e fra di noi, fra noi e le nostre parti.

Il cliente si "espone" consegnando nelle mani della fiducia la possibilità di narrarsi in modo nuovo; nasce così la possibilità di intrecciare due vite; il counselor fa di questa possibilità uno scenario aperto in quanto capace di riposizionamento, rimanendo ben centrato nel cuore della fiducia riposta.

Quando l'incontro è narrazione viva, si entra in una dimensione più profonda che si racconta in un eco di parole rimandate come offerta di nuovi viaggi. Parola nata da un pensiero che lascia spazio libero all'altro, un pensiero mite, amante, forte, come suggerisce Lizzola.

La mediazione corporea lascia in disparte la parola come verbalizzazione: la parola o meglio il suo significato lo si ascolta e coltiva nell'incontro profondo e intimo attraverso il contatto.

Tutto implica un pensare ad una distribuzione di ricchezza, intesa come condivisione e scambio, che si fa sostenibile nella reciprocità.

Si va maturando uno sguardo

ecologico che è legame, dove lo scambio è solidarietà etica e morale. Il percorso di Arké offre l'opportunità di assumere la responsabilità di questo sguardo, responsabilità sostenibile, non lontana, né artificiosa o idealistica, ma concreta, reale, operabile nell'agire quotidiano.

Il metodo scelto per condurre il percorso è in linea con le parole dello scambio, del legame, della fiducia: la scuola accompagna "deponendo" il suo potere formativo nelle mani di chi è lì per formarsi, ed è lui stesso che, in modo creativo, costruisce e vede il dipanarsi del proprio processo e dei propri risultati, personali e professionali.

In questa esperienza vi è un progredire di stimoli, contributi, richieste dentro le quali si fa sempre più chiara la possibilità reale e biografica, nel senso più stretto dei termini, di incominciare ad operare ed esprimere le proprie capacità e competenze nella propria vita, nella propria professione e nelle proprie relazioni.







## Amici di Villa S. Ignazio

### Associazione di Volontariato - Onlus

#### Progetto Film

Prosegue il "Progetto film", ideato per far conoscere le attività di vari Enti della Fondazione S. Ignazio, ma soprattutto per evidenziarne lo spirito e i sentimenti che li animano nel loro agire quotidiano.

Il Progetto è nato dalla collaborazione con l'Associazione BiancoNero, ente che organizza 'Religion Today Filmfestival' ed è aderente alla Fondazione.

Oltre alla visione del film, le serate prevedono una presentazione dell'opera da parte di Katia Malatesta e l'intervento di un volontario/operatore dell'associazione coinvolta per contestualizzare la pellicola sia dal punto di vista cinematografico che dell'operatività della cooperativa o associazione.

Il percorso è iniziato il 26 novembre 2016 col film "**Pontorno - un amore eretico**" con l'associazione FratelVenzo, ed è proseguito sabato 28 gennaio 2017 col film "**Due giorni, una notte**" con la Cooperativa sociale Samuele, che tratta il tema della perdita del lavoro e riflette sulla fragilità della natura umana, fatta ad un tempo di solidarietà ed egoismo.

Prossimi appuntamenti (di sabato o venerdì):

- 4 marzo - ore 16.30 - "Wallah, je te jure" (Centro Astalli)
- 31 marzo - ore 20.15 - "Will Hunting, genio ribelle" (Led)
- 21 aprile - ore 20.15 - "Good by Mr. Holland" (Diaconia)
- 27 maggio - ore 17.00 - "Lars e una ragazza tutta sua" (coop Villa S. Ignazio)

Vi aspettiamo numerosi, insieme ad amici e conoscenti che vorranno trascorrere insieme a noi alcune serate lasciandosi interrogare dall'arte del cinema.

*Associazione Amici di Villa S. Ignazio*

#### Rinnovo quota sociale anno 2017

Cogliamo l'occasione per invitarvi a sostenere l'Associazione iscrivendovi per l'anno 2017.

Per l'iscrizione (€ 15.00) potete consegnare la quota a Giuseppina c/o VSI, oppure fare un bonifico bancario c/o la Cassa Rurale di Trento, al seguente IBAN ITO9U0830401845000045354235 con causale: iscrizione ad Associazione Amici di Villa S. Ignazio.

L'adesione è un aiuto che dà significato all'Associazione, e che garantisce la copertura assicurativa, obbligatoria per legge, per tutte le attività di volontariato svolte dagli Amici a VSI ...

Contiamo sulla vostra amicizia e collaborazione.

#### Gita di Primavera

**Sabato 20 maggio 2017**

#### "Il lago di Iseo e la Franciacorta"

Quest'anno andiamo in provincia di Brescia: zona Franciacorta e Sebino... Naturalmente con Ezio Chini!

Prima tappa a Provaglio, dove su un piccolo promontorio con vista panoramica sulle Torbiere di Iseo (chiamate 'lame'), si trova un'antica struttura dell'anno 1000, il Monastero di San Pietro in Lamosa. La chiesa romanica fu donata all'ordine Cluniacense nel 1083 dai proprietari, una famiglia feudale, e contiguo sorse il monastero. Ha un importante ciclo di affreschi del XVI secolo, un chiostro e la Disciplina di S. Maria Maddalena.



Seconda tappa - in bus-traghetto - Monte Isola, una montagna verde che emerge dal lago di Iseo: con boschi, rocce, castelli, chiese, case antiche, ristoranti e prodotti tipici... e dal santuario della Madonna della Ceriola (XIII secolo) il panorama sulle due sponde sebine, sulle torbiere e sulla Franciacorta. Giro dell'isola in barca. Sull'isola il nostro pranzo: pesce di lago? carni? ...

Terza tappa in Franciacorta, con visita ad una delle sue molte cantine ...

*Se la proposta vi affascina, o anche solo se vi interessa, alcune notizie pratiche:*

- iscrizioni entro il 27 aprile, valide solo se accompagnate da € 10.00 di caparra, poi detratta dal conteggio finale, ma non rimborsabile a 'tarda' rinuncia;
- posto in pullman assegnato secondo l'ordine di iscrizione;
- prenotazioni in portineria a VSI nelle mattine di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì ... o in altre ore a Giuseppina, specificando: cognome, nome, telefono, pranzo di pesce, o di carne, o senza pranzo;
- ritrovo nel piazzale delle Laste, sabato 20 maggio alle ore 7.00, con partenza alle 7.15 !!!



## DALL'ACCOGLIENZA

Quando Giuseppina, con la sua solita gentilezza, mi ha chiesto, alla festa di San Ignazio, di scrivere qualcosa sul mio passaggio di un mese a Villa nell'estate del 2013, mi sono, prima di tutto, chiesto perché non me l'aveva chiesto prima. Poi mi sono reso conto che il mio livello in italiano era forse migliorato da allora ... Ma è anche stato l'occasione per me di capire come tutto quello che Villa aveva seminato in me era cresciuto.

Sono infatti entrato a Villa, grazie al padre Alberto, con l'obiettivo di imparare e migliorare il mio livello nella lingua italiana. All'epoca, non sapevo nulla di questo luogo. Quando sono arrivato in cima alla Saluga, sudato, con il mio bagaglio pesante, ho incontrato Giorgio che mi ha aiutato a ritrovare la camera assegnata a me. Poi ho fatto un giro della casa e ho trovato diversi giovani, per cui non riuscivo a capire quali fossero ospiti oppure padroni di casa (in francese usiamo la stessa parola ("hôte") per esprimere tutte e due). Comunque mi hanno accolto bene. Mi sono sem-

pre trovato bene con tutti. Grazie a Marco, ho potuto velocemente integrare il gruppo e costruire relazioni (già con quelli che parlavano francese: Mamadi, Toya, Philippe ... poi con tutti). Il mio lavoro al fianco di Daniela, Mirta, Veronica, Adriano e Giorgio (senza dimenticare Antonella o Massimiliano che lavava l'insalata con me) mi ha permesso di migliorare il mio italiano e di trovare dei colleghi di un grande valore umano (tra quali la qualità della pazienza). Così che, ho potuto parlare con tutti gli ospiti e mangiare assieme a loro. Nel trascorso del mese, ho potuto svolgere tante attività assieme al gruppo dell'accoglienza (nuotare al lago, la ferrata, vedere la Mannoia cantare nelle Dolomiti ... e anche ammettere a Laura di non sapere chi fosse questa donna). Infine, ho incontrato dei gesuiti piuttosto sorprendenti; ho anche sorpreso tutti esprimendo la mia intenzione di partecipare alle messe della domenica.

Mi ricordo di essere stato molto commosso e anche lasciato scappare delle lacrime non controllabili,

senza capire davvero il perché, quando lasciavo Villa per il rientro in Francia. Oggi l'emozione e il legame che mi connette profondamente a questo posto resta ancora un mistero. L'unica cosa che so è che la vita, senza spiegarmi chiaramente le cose, mi ha portato a intraprendere questo percorso a Villa che era tutto desiderato in segreto nel mio cuore. Da allora difatti, non ho smesso di impegnarmi nelle attività socialmente utile, mentre nulla mi aveva predestinato ad esso. Inoltre, da quel momento, non ho smesso di provare a porre uno sguardo particolare su questa realtà. Infatti, dopo le mie visite alla cappella, quando ascoltavo in lacrime le omelie di padre Livio, dopo lunghe discussioni con il padre Alberto, non ho mai tolto gli occhiali della fede.

Non so ancora come sarà la mia vita nel futuro, ma spero di poter tornare a Villa e condividere la mia testimonianza, e per ringraziarvi, ispirare a mia volta, percorsi di vita.

Hugo

*Hugo, quando sei arrivato sapevo solo che eri un giovane studente desideroso di imparare la lingua italiana. Non sapevo quali "alti" studi dell'università francese stessi completando, sapevo di certo che non stavi studiando tecniche di raccolta dei rifiuti, giardinaggio, apparecchiatura tavole e lavaggio piatti. Eppure è anche in questi luoghi, oltre che nella vita quotidiana e nelle uscite, che ci siamo conosciuti e si sono create relazioni*

*Sei entrato in questa casa senza il ruolo di "dover essere qualcuno", semplicemente condividendo, ascoltando, vivendo insieme con sensibilità e delicatezza, parlando un po' in francese, sempre più in italiano, ma soprattutto parlando la lingua del cuore.*

*Questo farti presenza "ines-*

*senziale" è un modo prezioso e importante per incontrarsi tra persone. In questo modo il cuore della relazione non è il ruolo di volontario, operatore, ospite, ma diventa la relazione umana. Questo tuo raccontarti mi fa riscoprire ancora una volta la potenzialità nell'esperienza di condivisione e di relazioni che si possono vivere in questa casa. Mi ricordi come la lingua del cuore si apprende insieme abitando relazioni di reciprocità, riconoscendoci nella nostra umanità.*

*Come ci racconti tu, Hugo, imparare questa lingua mi permette di incontrare l'altro e nello stesso tempo di incontrare più in profondità me stesso, le mie domande di senso e di "ispirare percorsi di vita".*

*Buon cammino!*

Marco



## VITA DI CASA

### Eterno è il suo amore per noi

*Poter dire anche noi, ognuno di noi:  
egli si è degnato di chiamarci alla vita,  
chiamando ciascuno per nome:  
eterno è il suo amore per noi.*

*E ci ha dato una mente e un cuore,  
e occhi e mani, e sensi;  
e la donna ha dato a perfezione dell'uomo:  
eterno è il suo amore per noi.*

*E pur se provati da mali e sventure,  
potati come vigne d'inverno,  
visitati dalla morte,...  
almeno qualcuno riesca a dire:  
eterno è il suo amore per noi.*

*Che tutti gli umiliati e offesi del mondo,  
questo immenso oceano di poveri,  
possano un giorno insieme urlare:  
eterno è il suo amore per noi.*

(David Maria Turollo)

L'immagine di Bagni Froy è riemersa prepotentemente in questi ultimi tempi per la notizia della morte di **Elda (Elsa)**, sorella più giovane di Luisa, ... e **'Luisa è Bagni Froy'**: dal 1968 a gestire le case con tanti volontari, tanti amici che in queste "vacanze alternative" hanno creduto, dedicando tempo, forze, energie ... Nelle brevi estati a volte fredde e piovose, ma scaldate da relazioni, attività, passione; nelle partecipate assemblee per organizzare le stagioni; nelle brevissime vacanze natalizie e pasquali ... per 'controllare' ma soprattutto per stare insieme e creare gruppo.

Ora, nel dolore per la "separazione", siamo accanto a Luisa con grande affetto.

**Mario Epifani** ... "dopo averci donato tanto amore, serenamente ci ha lasciato". Con sua moglie **Rita**, volontaria, alla quale siamo ora vicini, ci ha accolti - noi di Villa S. Ignazio coi 'nostri' ragazzi - più di una volta nella loro casa di S. Pietro, e poi insieme in passeggiata a Pietralba/Weissenstein.

Mario e Rita hanno donato tanto amore: lo abbiamo sperimentato in anni lontani. E' il senso vero e profondo della vita, e della loro vita.

**Fiorenza Corna**, antica amica. Ne accompagniamo il ricordo con le sue stesse parole, e la ricordiamo già dall'inizio degli anni '90 come giovane psicologa nel nuovo progetto 'Accoglienza sociale' della nostra Cooperativa e più recentemente nelle sue presenze alle Eucaristie della domenica sera.

Se le sue parole potessero dire qualcosa di lei e lasciarne emergere l'immagine e la vita ... sarà ancora un suo dono.

*"Da tutti ho ricevuto affetto e fiducia, ho imparato molto, moltissimo e a tutti ho sempre voluto bene. E' un peccato che solo la coscienza della morte porti le persone a rivelarsi in questi sentimenti, ma visto che io ho l'opportunità di farlo, vorrei farglielo sapere. ...*

*Penso ai miei figli, credo che per loro sarà il momento del distacco definitivo e sarà dolorosissimo. Vorrei per quel che è possibile rendere questo momento un rendimento di grazie per tutto ciò che ci è stato donato e per quello che ancora ci attende pur in modi diversi. ... Anche pensando a loro ha scelto il salmo 126, quello del Negheb*

*Non c'è vita  
che almeno per un attimo  
non sia immortale.*

*La morte  
è sempre in ritardo di quell'attimo.  
Invano scuote la maniglia  
d'una porta invisibile.  
A nessuno può sottrarre  
il tempo raggiunto.*  
(Wisława Szymborska)

*Con "aver chiuso i conti con la vita"  
voglio dire che la possibilità della  
morte si è perfettamente integrata  
nella mia vita, questa è come resa  
più ampia da quella, dall'affrontare  
e accettare la fine come parte di sé.  
... Se si esclude la morte non si ha  
mai una vita completa.*

Etty Hillesum

*... Il salmo lo amo da sempre,  
questa immagine di tornare cantando  
in qualche modo fa parte della mia  
esperienza. Non saprei collocarla in  
qualche avvenimento preciso ma è  
scritta dentro di me, ho già pianto  
e poi ho cantato, so che è così che  
succede, vorrei che anche Alessandro  
e Susanna lo potessero sentire. ...  
La mamma se ne va, non potrò più  
esserci per le nuove mille avventure  
della loro vita, non ci sarò per  
proteggerli, sostenerli. Ridere e  
piangere con loro. Ho fatto un'  
infinità di errori per crescerli e  
ora quest'ultimo 'dispetto' di  
andarmene senza aver portato a  
termine il mio compito.*

*E allora l'unico sollievo è affidarli  
a Qualcuno molto più bravo di me  
la cui attenzione e misericordia non  
ha confine. Forse si arrabbieranno,  
non hanno confidenza col Signore,  
ma io so che li vestirà meglio di  
Re Salomone e a loro non mancherà  
il conforto e la Presenza se solo  
vorranno accoglierla. Lo so, non è  
la stessa cosa, ma è così. Io che  
ho cercato tante famiglie per  
affidare bambini, affido i miei  
direttamente alla tenerezza di Dio.*

Fiorenza

Per il suo antico e forte legame con il mondo dei Gesuiti, Fiorenza chiede non fiori, ma il sostegno alla **Comunità di Villapizzone** di Milano - [www.gesuiti-villapizzone.it](http://www.gesuiti-villapizzone.it) - IBAN: IT56F052160163000000004669 (in ricordo di Fiorenza).





Villa S. Ignazio  
cooperativa di solidarietà sociale

# Trento, crocevia del '68

con la presentazione del libro:

## Todà (Grazie) Memorie condivise di Mario Vit uomo e gesuita

di *Caterina Dolcher*

oltre all'autrice del libro  
interverranno:

*p. Alberto Remondini sj*

*Marco Boato*

*p. Giovanni Dalpiaz*

modera:

*Fulvio Gardumi*



**giovedì 2 marzo  
ore 20.30  
a Villa S. Ignazio**

per info: [Andreas Fernandez - ufficiostampa@vsi.it](mailto:Andreas.Fernandez-ufficiostampa@vsi.it)